SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO Anno 74 Num. 7 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-327): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

DA HELSINKI AD ANKARA

Incertezza

Nuovi campi di lotta in attesa di competitori? — Situazioni ingarbugliate che attendono chiarimento

Berna, lunedì sera.

Sempre nulla di nuovo ad occidente; anche gli episodi isolati sono più rari e sul mare l'azione rallenta. Spiegano i tecnici: l'inverno, il freddo, la neve. Invece lassù, nel nord, dove il termometro scende a trenta gradi sotto zero, la guerra continua violenta. I finlandesi difendono la loro terra e le loro case, il nuovo un'alta ragione ideale.

Inglesi e francesi non combattono con passione ma con ragionamento. Non li spinge l'impeto ma il calcolo ed i tedeschi ad occidente — in contraddizione al loro metodo — si mantengono sulla difensiva. Ancora una volta gli avversari hanno giurato la formula: guerra fino alla vittoria totale. Nell'attesa sono incerti e stanno fermi.

Esaminiamo — appoggiandoci alla documentazione della stampa neutrale — alcuni aspetti di questa incertezza.

* *

A Londra, Parigi e Washington mobilitazione di parole contro la Russia, a Mosca scrive parole di fuoco contro gli Stati capitalisti dell'occidente. I franco-inglesi concentrano un esercito in Siria per avanzare nel Caucaso; tutti preannunziano invio di aiuti ad Helsinki ma non vi è congestione di armi e di soldati sulle ferrovie scandinave che conducono verso il nord, e gli ambasciatori russi a Parigi, Londra e Washington rimangono nelle loro sedi. Nessuno ha il coraggio di decidere: una Russia in piedi come una Russia in sfacelo è un'incognita per gli alleati.

* *

La Germania è legata da un patto di amicizia con la Russia ma ha sempre mantenuto i migliori rapporti con la Finlandia ed i finlandesi non dimenticano il contributo tedesco alla loro libertà. Di questa tacita simpatia il Reich ha dato una prova: ha rinnovato con Helsinki l'accordo commerciale, ha liberato parecchie navi mercantili confiscate nel Baltico.

La Germania è neutrale nel conflitto nordico, le sue intime simpatie vanno probabilmente verso Helsinki, ma l'ipotesi di truppe franco-inglesi in Finlandia la preoccupa. Un soldato franco-inglese rimane sempre un franco-inglese, a qualunque latitudine. Ora sul Baltico la Scandinavia confina col Reich.

* *

Risveglio di spirito nordico in Isvezia. L'opinione pubblica è favorevole alla guerra contro la Russia, ma Stoccolma non vuol essere travolta nella guerra contro la Germania. L'Europa è piccola; è difficile immaginare due guerre contemporanee e distinte. Come potrebbe la Svezia diventare un territorio alleato per un'azione franco-inglese contro i russi e neutrale nella guerra contro i tedeschi?

* *

All'altra ala estrema, in Turchia, una situazione non meno confusa. La Turchia è alleata della Francia e della Gran Bretagna, ma il trattato concluso le permette di restare neutra in caso di guerra contro la Russia. In Siria i franco-inglesi preparano un esercito che dovrebbe invadere il Caucaso attraverso la Turchia, mentre Ankara e Mosca, per fine d'anno, si scambiano molti auguri di prosperità.

* *

La guerra non ha chiarito le idee, ha aumentato la confusione. Come un'ubriaca, l'Europa marcia verso l'avvenire.

Lieve aumento delle esportazioni americane per effetto della guerra

Nel complesso però il bilancio attivo del '39 è nettamente inferiore a quello del '38

Washington, lunedì mattino.

In una rassegna del commercio estero degli Stati Uniti durante lo scorso anno, il Ministro del Commercio rileva, fra l'altro, che nell'ultimo trimestre, cioè nel periodo della guerra in Europa, le esportazioni americane hanno dimostrato un aumento degno di nota.

Durante il 1939 il valore delle esportazioni americane è stato di circa tre miliardi e cento milioni di dollari e quello delle importazioni di due miliardi e trecento milioni di dollari. Si è verificato, quindi, un bilancio attivo per gli Stati Uniti di circa 800 milioni di dollari in confronto del saldo attivo di 1.100.000.000 dollari nel 1938.

Le cifre del 1939 sono approssimative poichè mancano tuttora i dati precisi sul cambio di dicembre. La rassegna fa rilevare che i prezzi sono aumentati in lieve misura a causa della guerra e in ogni caso in misura inferiore del 1914.

Un ricevimento a Lima al Ministro d'Italia

Lima, lunedì sera.

La colonia italiana di Lima ha dato un ricevimento in onore del Ministro d'Italia Ignio Ugo Faralli, che si accinge a rimpatriare. La riunione ha dato occasione a manifestazioni di vivo patriottismo. Il Ministro ha pronunciato un applaudito discorso.

La guerra in Finlandia

I carri armati sovietici

costretti ad abbandonare la lotta

Le conseguenze della sconfitta di Salla - Burrascoso Consiglio militare presieduto al Kremlino da Stalin - Come si preparano gli aviatori finnici

Helsinki, lunedì sera.

La temperatura fattasi ormai quasi polare — i trenta e i quaranta gradi sotto lo zero sono divenuti la norma — incide particolarmente sul proseguo delle operazioni militari, operandone un rallentamento, specie per i russi, i quali si trovano a dover combattere in grosse masse. Per i finlandesi, che hanno instaurato fin da principio la guerriglia con pattuglie che molestano gli avversari, ne disgregano la già tentennante consistenza, ne logorano la resistenza, il gioco è più facile.

Al Nord

Tanto più, in quanto — anche fisicamente — i finnici sono meglio attrezzati dei loro avversari.

Per quel che riguarda le operazioni propriamente dette, si viene a sapere che i russi — terminata l'ultima copiosa nevicata — stanno tentando nuovi sforzi nel nord contro il tormentato settore di Petsamo. Il comando finlandese si limita a dare questa notizia, senza per altro dire come procedano le operazioni, ma coloro i quali più da vicino seguono lo svolgersi di questa strana guerra, sono convinti che nulla potrà accadere di sostanziale, ora che — anche in quel settore — l'elemento sorpresa è tutt'altro che a favore dei sovietici. Questi osservatori pensano, anzi, che tale movimento da parte russa sia dovuto, piuttosto che a vere e proprie idee offensive dell'alto comando, coordinate in un piano generale d'attacco, a necessità logistiche del momento, imposte ai moscoviti dalle condizioni in cui l'armata russa del nord si è venuta a trovare.

Concorrerebbero a suffragare questa tesi le difficoltà di rifornimenti che si fanno sempre maggiori.

Quasi a controprova di ciò — e cioè della esitazione russa a decidere un'offensiva generale od anche un'azione di rilievo su un qualche settore del fronte, si attese qui certe notizie provenienti da Tallinn.

Fonte bene informata fa conoscere informazioni recentissime giunte colà da Mosca, secondo le quali, sotto la presidenza di Stalin, si è svolta al Cremlino una tempestosa seduta del Consiglio militare sovietico, con la partecipazione di Voroscilof, Sciaposcnikof, Sdanov, Mechlis, Kalinin, Molotof e Berja.

La riunione

Nel corso della discussione sugli scacchi subiti nella campagna della Finlandia si sono manifestate due correnti, che rivelano la scissione prodottasi in seno al Consiglio sulla condotta delle ostilità.

Per la guerra ad oltranza si sono manifestati: Voroscilof, Sdanov, Sciaposcnikof e il capo della Ghepeù, Berja, il quale ha messo in evidenza le disastrose conseguenze che l'interruzione della campagna avrebbe nell'interno dell'U.R.S.S.

Kalinin, Molotof e Mechlis si sono, invece, manifestati favorevoli alla sospensione delle ostilità fino alla primavera.

Stalin, riservandosi ogni decisione, ha ordinato nel frattempo l'intensificazione delle azioni aeree.

Per quanto riguarda questa decisione staliniana di intensificare l'azione aerea, si fa qui notare che se, purtroppo — altre vittime innocenti dovranno aggiungersi alla già tanto lunga lista dei civili martirizzati dalla barbarie sovietica, non sarà l'aviazione russa — che ha manifestato tante manchevolezze, ad operare un decisivo sfondamento nelle difese finniche.

I finlandesi attendono frattanto l'arrivo di nuovi aerei e già fin d'ora sui loro aeroporti, dove la neve ghiacciata ha formato delle buone piste di decollaggio, moltissimi giovani fra i migliori seguono corsi accelerati di pilotaggio. E ciò fanno con magnifico esito, in quanto i caratteri peculiari della razza finnica sono quanto di meglio si potrebbe chiedere per tale difficile arte. Freddezza di giudizio unita a grande prontezza di riflessi, fanno sì che il materiale uomo sia qui del migliore.

Tutti, d'altra parte, guardano con sufficiente fiducia all'avvenire.

Sull'istmo di Carelia l'artiglieria sovietica continua con ben dubbio successo la sua opera di martellamento delle posizioni. Azione che si risolve in un enorme spreco di munizioni, senza che — per altro — le formidabili difese della linea finnica ne escano troppo indebolite.

La battaglia di Salla sembra sia ormai giunta ad esaurimento. Cioè ha avuto la sua naturale conclusione con un nuovo scacco sovietico.

Il tracollo

Le conferme che giungono da più parti fanno fede che le forze russe operanti in quel settore non hanno potuto evitare di essere prese nella morsa leggera ma tenace dei finnici, i quali una volta che le hanno «agganciate», non hanno più lasciato la presa.

Di tutto ciò non vi è naturalmente cenno nel comunicato sovietico che qui giunge per radio e che, di volta in volta è allegramente commentato da questi ambienti.

Esso reca, infatti, che nella giornata del 7 gennaio non si sono svolti avvenimenti importanti, all'infuori di azioni di ricognizione in direzione di Uchta e di Repola e di un'azione nel settore di Pitroznecodsk, nel corso della quale pattuglie di ricognizione sovietiche hanno messo in fuga un'unità nemica.

Altre notizie dal fronte di Salla dicono che i combattimenti continuano con immutata intensità e violenza.

Da undici giorni il duello sempre più accanito delle artiglierie non ha un attimo di tregua. I combattimenti sono più violenti che non quelli nei pressi di Suomussalmi, che si trova più a sud.

Si fa intanto sempre più ardua l'opera di sgombro dei feriti. I morti che sono disseminati sul terreno rimangono talora diversi giorni insepolti, prima che possano essere trasportati dalle ambulanze. Si ritiene che la maggior parte dei soldati combattenti sul fronte settentrionale della Finlandia siano morti più per assideramento che per le ferite riportate.

Date le grandi difficoltà che si incontrano nel movimento dei carri armati pesanti causa il terreno ricoperto da un alto strato di neve, essi sono stati ritirati dal fronte.

Un concerto a Roma a beneficio delle popolazioni finlandesi

Roma, lunedì sera.

Organizzato da un Comitato di signore romane, sotto il patrocinio della consorte del Ministro di Finlandia a Roma, stasera alle 21,30 avrà luogo nel salone del Grande Albergo a Roma un concerto a beneficio delle popolazioni della Carelia.

"...E l'orso fuggirà!,,

Un articolo di Sillanpää *sulla resistenza dei finnici*

HELSINKI, gennaio.

E il lupo mangiò il pastore, poi l'orso mangiò il lupo e finalmente l'orco uccise il lupo e l'orso ed a sua volta se li mangiò. Allora Hargar, padre dei nostri cacciatori, trapassò con una freccia il cranio dell'orco, uccidendolo, gli aperse il ventre e vi trovò dentro l'orso; aperse il ventre dell'orso e vi trovò il lupo: aperse anche il ventre del lupo e vi trovò il pastore...

— Oh, grazie! — disse quest'ultimo — Non mi trovavo proprio a mio agio, ma ero sicurissimo che sarei stato salvato, dal momento che sono finnico...

— Ah, sei un finnico, piccino? Ma dimmi un po', come avresti fatto ad uscire di lì, se io non fossi venuto in tuo aiuto?

— Oh, per questo, avrei mangiato il ventre del lupo.

— E poi?

— Poi avrei mangiato il ventre dell'orso.

— E dopo ancora?

— Avrei mangiato il ventre dell'orco.

— Ed infine?

— Infine, avrei sporto la testa al di fuori ed avrei detto: «Sono io, il piccolo pastore finnico». Allora Upsala, sarebbe accorso e mi avrebbe detto: «Vieni, piccolo finnico, tu che non hai paura di niente, devi ritornare al tuo gregge, e se il lupo ritorna e ti minaccia, gli devi dire che io desidero vederlo...».

Questa piccola storia che io udii ad otto anni narrare per la prima volta da una vecchia signora, in una piccola scuola di Ladovie, mi incantò.

«Tu, piccolo finnico, che non hai paura di niente».

E' vero, piccolo finnico, che non hai paura di niente.

Ecco quello che ogni papà finlandese racconta al suo ragazzo ed alla sua bambina: «Se un giorno nella foresta tu incontrerai un orso, non fuggire, ma corri invece verso di lui gridando: «Sono io, il piccolo pastore Eiko, Upsala mi protegge!». E l'orso fuggirà...».

Quello che è matematicamente certo è che il sentimento della paura è ignoto ai finlandesi. La frase «Hai paura?» non significa nulla presso di noi. Nessuno dei racconti che abitualmente formano l'argomento delle veglie, lassù nelle capanne del nord, per spaventoso che sia, non termina mai senza la vittoria di Eiko, l'audace piccolo finnico.

Devo confessare che, non avendo mai fatto della politica, mi sono sempre rifiutato di credere che potesse venire un giorno nel quale il popolo finlandese avrebbe dovuto battersi. La Finlandia per coloro dei suoi figli che meglio la conoscono, è sempre stata ritenuta il paese più pacifico, ragionevole e saggio. Io l'amo tanto che tutto quello che ho potuto guadagnare fino ad oggi (ed aggiungo subito che sono felicissimo di quello che ho fatto) l'ho sempre speso per ospitare amici desiderosi di conoscere il mio paese.

Un giorno ricevetti la lettera di due giovani studenti americani redatta in questi termini: «Vorremmo venire ad Helsinki, ma sfortunatamente non possediamo che il denaro appena appena sufficente per arrivare fino a Nuova York. Come fare?». Mi affrettai ad inviare loro l'importo della somma necessaria per compiere il viaggio, ed il gioioso stupore dimostrato poi da questi ragazzi di un mondo nuovo, verso un luogo che fino allora era stato ad essi sconosciuto, fu per me una ricompensa più che sufficente. La Finlandia, ignorata dal novanta per cento degli uomini, è, secondo il mio modesto parere, un paese sano, tranquillo, onesto, intelligente, pacifico e felice.

A parte questo, autorizzo il barbaro paese che l'attacca tanto vilmente ad usare nei suoi riguardi tutti gli epiteti che desidera. La Finlandia libera ed indipendente, non ha mai mancato alla sua parola; mai il mio paese si è rifiutato di pagare alle scadenze dei suoi debiti verso stati stranieri.

Tutti gli uomini più grandi che hanno visitato il mio paese, sono stati d'accordo nel considerarlo un piccolo regno dell'ideale sociale.

Oggi, nella proporzione di uno contro sessanta, Suomi resiste.

Perchè è appunto in questa proporzione che Suomi deve difendersi e difendere il suolo della propria patria. La storia non ha registrato mai una simile comparazione che non sia terminata in un rapido disastro per quell'uno chiamato a difendere la propria vita e la propria libertà contro un sì grande numero di aggressori. Ebbene, al presente, tutto prova come dice un proverbio finnico «che ad un coraggioso nemmeno una armata di vigliacchi può fare abbassare gli occhi».

Suomi dovrà piegarsi, acquattarsi nella sua foresta, ma egli farà traboccare i suoi laghi ed abbatterà tutto davanti all'invasore.

Le genti che vivono alla nostra frontiera, sono analfabete, brutali, puzzolenti. Sfortunatamente la biologia ha spesso dimostrato con quanta velocità prolifichino i germi del male.

Un'altra delle belle leggende diffusissime nel mio paese, narra che un giorno da ciascuna stella uscì un folletto; i piccoli gnomi decisero allora di attaccare il sole, ma vana riuscì la loro impresa ardita, perchè il sole senza misericordia alcuna li bruciò tutti. E sono appunto le loro ceneri che nelle notti delle stelle filanti, piovono dal cielo...

Ma sia l'orso o siano i folletti, Suomi non ha paura di nulla...

G. Sillanpää

Premio Nobel per la letteratura

Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera».

Per la difesa della civiltà europea

La situazione balcanico-danubiana dopo i colloquî di Venezia

L'azione dell'Italia e gli sviluppi degli eventi internazionali secondo le induzioni dei commentatori diplomatici - Una svolta nei rapporti fra le Capitali dell'Europa sud-orientale

Parigi, lunedì sera.

E' con un grande interesse — sono gli stessi quotidiani francesi a dirlo — che sono state seguite da Parigi le conversazioni italo-ungheresi di Venezia.

L'incontro Ciano-Csaky, sia ieri che oggi, ha avuto nella stampa francese il posto d'onore, nonchè un risalto tipografico riservato soltanto agli avvenimenti di eccezionale importanza.

Se il conte Csaky ed il conte Ciano hanno lungamente conferito tra loro, è evidentemente perchè — si rileva — essi avevano ampia materia di conversazione.

Essere pronti

Al cospetto di una situazione molto complessa e di problemi estremamente delicati — situazione e problemi che possono ritrovare da un giorno all'altro delle decisioni gravi e rapide — è naturale — come riconosce l'Action Française — che l'Italia e l'Ungheria abbiano voluto discutere tutte le eventualità possibili, onde poter agire in ogni evenienza di concerto tra loro e senza essere sorprese dagli avvenimenti.

Sono messi in risalto da tutti i fogli parigini, e dall'*Ere Nouvelle* con parole particolarmente nette, i legami di amicizia che uniscono l'Italia all'Ungheria, nonchè la cura vigilante suscitata a Roma dalla situazione dei Balcani in conseguenza della guerra attuale. L'Italia e l'Ungheria hanno affermato, nel corso dell'incontro di Venezia, la loro comune e ferma risoluzione di far fronte ad ogni attacco contro l'Europa sud-orientale. Tale posizione è considerata dall'*Ere Nouvelle* assolutamente conforme agl'interessi tanto di Roma quanto di Budapest, ed il giornale avverte che

tale posizione «deve essere osservata con la più viva attenzione da tutti i popoli devoti alla causa dell'ordine europeo».

Per la stampa parigina è categorico l'avvertimento dato al comunismo dai giornali italiani, nel senso cioè che, se esso intendesse avanzare nelle zone di vitale interesse per l'Italia, si troverebbe di fronte il Fascismo, risoluto a sbarrargli la strada. Però all'avvertimento stesso questa stampa si arroga di dare un significato estensivo, scrivendo che esso «è detto categorico non meno per la Germania che per la Russia». E' qui generale il proposito di far apparire che l'Ungheria deve temere altrettanto Berlino che Mosca. Ciò offre il movente all'*Action Française* per dire che le congiunture attuali inducono più che mai l'Ungheria a ricercare l'amicizia e l'appoggio dell'Italia «la quale, mentre condivide l'avversione al bolscevismo, ha diritto d'altra parte, per effetto dell'Asse Roma-Berlino, di dire la sua parola circa lo sviluppo dei rapporti tedesco-ungheresi: il Governo di Roma non si sottrarrà all'appello di quello di Budapest ed eserciterà con coscienza il doppio ruolo di procuratore e di mediatore e la Diplomazia fascista ha ora una bella occasione per poter spiegare la sua agilità e per poter adoperare il suo talento».

Tesi cervellotiche

Si nota che il compito italiano non è facile; ma si pretende che le difficoltà — le quali effettivamente non sono da una parte sola — dipendono esclusivamente dalla Germania «la quale, malgrado l'Asse, ha un concetto diverso da quello dell'Italia del ruolo devoluto all'Ungheria, per cui la Germania cerca il perturbamento e spinge alla discordia, mentre l'Italia al contrario desidera una soluzione pacifica del dissidio spinoso tra Budapest e Bucarest».

A Parigi non solamente non si vuole ammettere che la Russia sia la sola Potenza che minaccia la pace nei Balcani, ma si sostiene — come fa l'*Oeuvre* — che una minaccia maggiore è quella della Germania, e che in ogni caso Berlino e Mosca si sono diviso in anticipo l'Europa danubiana, per cui si ritiene impossibile che l'Italia possa tener d'occhio il pericolo bolscevico e perdere di vista la situazione generale.

Il *Jour*, dopo aver reso omaggio agli sforzi dell'Italia «la quale intende creare nei Balcani uno sbarramento solido contro il pericolo sovietico», constata le difficoltà del compito nostro poichè «il revisionismo ungherese e la resistenza energica ad esso della Romania creano un serio ostacolo al piano italiano d'intesa balcanica».

Non abbiamo trovato nella stampa francese neppure una parola di esortazione alla Romania affinchè essa dia prova, ai fini di una intesa generale, di realismo e di spirito conciliativo; anzi, il socialista *Populaire* incoraggia Bucarest alla intransigenza, poichè «se il sistema romeno saltasse in aria sotto la duplice pressione del revisionismo ungaro-bulgaro e dell'imperialismo russo, non si potrebbe più arrestare la disarticolazione dei Balcani, i quali sarebbero trascinati nel conflitto generale».

Sembrerebbe, secondo il foglio socialista, che il revisionismo ungaro-bulgaro abbia causa comune coll'imperialismo sovietico; mentre effettivamente una ragionevole soddisfazione a Budapest ed a Sofia creerebbe la situazione idonea per far fronte all'imperialismo di Mosca.

Si era annunciato che il conte Csaky si sarebbe recato da Venezia a San Remo. La sua decisione di ritornare invece subito a Budapest è considerata la grande sorpresa dell'incontro sulla Laguna.

Secondo il *Journal* non è a caso che il Re Carol ha scelto il giorno delle conversazioni Ciano-Csaky per proclamare una volta di più il carattere intangibile delle frontiere romene. Il Sovrano romeno ha parlato a Kisinau della Bessarabia, ma — secondo il *Journal* — egli avrebbe dato un avvertimento non meno ai bulgari ed agli ungheresi che ai russi.

Qualora il discorso del monarca romeno fosse motivo del pronto ritorno in patria del Ministro ungherese, il *Journal* si augurerebbe che egli abbia portato con sè i consigli italiani di saggezza, il che è lecito supporre, dato il linguaggio dei giornali romani, auspicanti una soluzione pacifica delle questioni che dividono le Nazioni balcaniche.

Le possibilità di tale soluzione sono considerate stamattina con minor pessimismo in seguito all'annuncio — dato dal *Paris Midi* — di una prossima visita a Roma del signor Gafencu, Ministro romeno degli Esteri. L'*Excelsior* rileva che le relazioni ungaro-jugoslave permettono delle prospettive ottimiste in quanto allo sviluppo della situazione diplomatica dell'Europa sud-orientale.

F. del Padulo

Il Ministro degli Esteri fascista, conte Galeazzo Ciano, ed il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, in gita all'isola di Torcello durante il soggiorno a Venezia.

Il conte Ciano rientrato a Roma

Roma, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore 8,25, è giunto da Venezia il Ministro per gli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla stazione Termini: il Segretario del Partito, i Ministri delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e agli Affari Albanesi, l'Ambasciatore Alfieri, il capo del gabinetto del Ministero degli Esteri, con alti Funzionari del Ministero stesso, il Capo di Stato Maggiore della Milizia e il Prefetto.

Era pure presente, coi membri della Legazione, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale. (Stefani)

La situazione danubiana e i commenti britannici

Londra, lunedì sera.

I colloqui di Venezia fra il conte Csaky e il conte Ciano sono commentati col più vivo interesse dalla stampa inglese.

I giornali pensano che i negoziati possano avere grande importanza per l'evoluzione della situazione internazionale e li riaccostano alle dichiarazioni fatte da Re Carol in Bessarabia sulla risoluzione romena di difendere quella provincia.

Ward Price, attualmente corrispondente del Daily Mail da Roma, afferma che ora l'Italia resisterà alla Russia, se questa tenterà di avanzare nei Balcani e giudica che, sotto l'impressione della minaccia russa, Italia, Ungheria e Romania si avvicinano sempre più.

Coscienti delle divergenze ancora esistenti fra gli Stati balcanici, l'Italia — secondo il giornalista — pratica una politica d'impegni limitati. Ciano e Csaky avrebbero discusso le possibilità concrete di ricevere appoggio dagli altri Stati balcanici nel caso di una avanzata russa attraverso i Carpazi o in Bessarabia.

Il corrispondente del Times da Roma pensa che il ritorno del conte Csaky a Budapest provi come le conversazioni di Venezia abbiano assunto un'importanza imprevista. Il giornalista manifesta la opinione che, evitando di parlare della Transilvania nel suo discorso di Kiscinef, Re Carol avrebbe lasciato capire tacitamente che è pronto a negoziare, almeno per quanto concerne la minoranza ungherese della Transilvania. Ciò renderebbe possibile un riavvicinamento magiaro-romeno in presenza della minaccia russa contro l'Ungheria e la Romania.

Il Daily Express sottolinea con un grande titolo il passo del comunicato italiano in cui è detto che l'Italia difenderà l'Ungheria contro ogni aggressione, da qualunque parte essa venga.

Il corrispondente da Venezia del Daily Herald crede di sapere che l'Italia non tema un'offensiva immediata dell'esercito rosso attraverso i Carpazi, ma che, comunque, l'Ungheria può essere certa dell'appoggio italiano nel caso di un'aggressione russa. D'altra parte si sarebbe convinti, sulla scorta dei rapporti degli esperti militari sul fronte finlandese, che lo spauracchio russo non è poi così temibile come si voleva far credere. L'Italia temerebbe piuttosto che, creatasi una nuova situazione nell'Europa occidentale, la Francia e l'Inghilterra non siano disposte ad impedire l'avanzata comunista nei Balcani.

Ampio rilievo sui giornali americani

New York, lunedì mattino.

Tutti i giornali pubblicano un ampio notiziario sull'incontro di Venezia e mettono in rilievo la politica svolta dall'Italia per il mantenimento della pace nei Balcani.

Estremo Oriente Balcani e azione anti-Komintern

Londra, lunedì sera.

L'incontro di Venezia e le considerazioni circa la politica balcanica che da esso hanno ricevuto durante il week end grande attualità, continuano ad essere argomento di prima pagina sulla stampa britannica.

Secondo lo Standard di oggi pomeriggio, l'Italia avrebbe consigliato all'Ungheria di cercare di mettersi d'accordo con la Romania, dato che ormai entrambe le Nazioni hanno poco da scherzare con la Russia alle frontiere. D'altra parte, l'Italia considererebbe la frontiera ungherese come propria.

Riflessi orientali

Sul panorama generale della situazione balcanica secondo questa linea, si leggono a Londra parecchie previsioni, anche abbastanza curiose; per esempio dalla contemporaneità dei colloqui Ciano-Csaky a Venezia e dell'incontro a Budapest dei due Ambasciatori giapponesi a Berlino ed Ankara si deriva l'intervento della Nazione estremo orientale nella politica balcanica.

La storia non è così strana, dopo tutto. L'abolizione della Polonia ha fatto sì che sui Balcani gravi tutto il peso dell'Unione sovietica, e poichè questo è un argomento di primo piano nella politica nipponica, Tokio ha tutto il diritto e l'interesse di vedere come stanno le cose da questa parte e, in caso, come coordinare una politica di sicurezza.

Qui a Londra, dove gli ambienti politici si intendono alquanto di Giappone — e a proprie spese — si assicura che Tokio non ha mai mandato giù la decadenza di fatto del Patto antikomintern e che sia cercando un sostituto della Germania fra le Nazioni balcaniche meno compromesse da legami con le democrazie occidentali.

Ecco perchè i due Ambasciatori si sono incontrati a Budapest, ecco perchè il signor Machia, Ministro del Giappone a Sofia, arrivato di fresco, sta dimostrando un'attività tanto intensa, che non si può spiegare solo come l'inizio di un lavoro in tutto e per tutto normale.

Ad Ankara

Ungheria e Bulgaria, il problema dei rapporti fra le quali e la Romania può un giorno o l'altro trovare la sua soluzione a Roma, in certo qual modo potrebbero costituire il pilastro su cui Tokio spera di ricostruire la politica anti-komintern, il cui sfasciamento provocò perfino una improvvisa caduta del Governo e ha lasciato un livido nella sensibilità delicata e nella fondamentale onestà dei nipponici.

Per concludere poi questo panorama sud-orientale, che ha trovato nel week end il suo vertice politico e geografico a Venezia, ricordiamo che l'Ambasciatore britannico Phipps, tornando da Mosca, ha approfittato del passaggio per Bucarest per incontrarsi in lunghi e, dicesi, importanti colloqui con l'addetto militare britannico Greevin e che una conferenza militare anglo-franco-turca sta sedendo in Ankara.

Vice

Il conte Csaky in volo sul Garda

Venezia, lunedì sera.

Come era stato annunciato, S. E. il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, ha compiuto stamane un breve volo su Vicenza e sul Garda con l'apparecchio personale del conte Galeazzo Ciano, messogli da ieri a disposizione.

Il conte Csaky è giunto all'aeroporto Nicelli di San Nicolò di Lido alle 11,30, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal suo capo di Gabinetto, dott. Bartheldy, e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, conte Celesia di Vegliasco. Allo sbarco il conte Csaky è stato ossequiato dal comandante il Presidio aeronautico di Venezia, colonnello Di Donato, dal comandante il Centro di assistenza al volo, maggiore Boccalatte, dal direttore dell'aeroporto civile, comm. Pisani e da altri dirigenti, che lo hanno ossequiato. Il conte Csaky con S. E. il Prefetto, il conte Celesia ed il dott. Bartheldy ha preso posto nel trimotore, che alle 11,45 ha decollato. Al termine del volo, durato circa un'ora, il Ministro si è vivamente congratulato con il pilota, tenente-colonnello Cassaro, per il volo stesso.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Lunedì 8 Gennaio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (BO 1 - BA 1 - BO - BE - VE - VR - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.): Ore 19,30: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Musica varia — 20,30 (BO 1 - BO): R. V. Italo-Spagnola: Musiche pucciniane: 1. «Madama Butterfly», coro a bocca chiusa (Toti Dal Monte e coro del Teatro Reale dell'Opera di Roma); 2. «Gianni Schicchi»: «Firenze è come un albero fiorito» (Paulli); 3. «Manon Lescaut»: a) «In quelle trine morbide» (Favero), b) «Donna non vidi mai» (Gigli) — 20,30 (sert. MI 1 - RO 2): Orchestrina diretta dal m° Vaccari — 21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico. Riduzione di Giulio Pacuvio: XXVI Lezione: **Vita e opere di Vittorio Alfieri** — 21,30: Gruppo dei madrigalisti «Città di Milano», diretti dal m° L. Castellazzi: **Canzoni popolari milanesi**: 1. Maggioni: «La morettina la va alla roggia», a quattro voci; 2. Castellazzi: «El gira che te gira», a quattro voci; 3. Maggioni: «Ora valmaggina»; 4. Maggioni: «El moleta», a quattro voci; 5. Mortari: «Della se vuol venire sull'omnibus», a quattro voci; 6. Maggioni: «Grill o bel grill», a quattro voci; 7. Maggioni: «Dove le vell o Marietina», a quattro voci; 8. Castellazzi: «Dan, dan, dan», a quattro voci — 21,50: **Concerto del pianista Rodolfo Caporali**: 1. Scarlatti: «Due sonate» - 2. Cimarosa: «Sonata in fa» - 3. Bach-Busoni: «Toccata e fuga in re minore» — 4. Liviabella: «La riverenza della regina» - 5. Caporali: «Quadretti infantili» - 6. Granados: «Il burattino», — 22,30: «Storia vera ma non troppo», di Riccardo Aragno — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - PD - FI 2 - S. RE - RO 3) Ore: dalle 19,30 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: ◆ **Trasmissione dalla Germania: Concerto sinfonico. Musiche di autori tedeschi** — 22: Conversazione di Ignazio Scurto — 22: Musiche brillanti, dirette dal m° A. Del Vecchio — 22,40: **Concerto** del baritono Antonio Orsucci Nubicki: 1. Casella: «Pianto antico»; 2. Rocca: «Sonetti francescani»; 3. Pizzetti: «Oscuro è il ciel»; 4. Ravel: «Canto romanesco»; 5. Masetti: dai «Canti emiliani». — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO: (FI 1 - NA 1 - AN - RO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) Ore 18: Musica operettistica: 1. Suppé: «Cavalleria leggera», sinfonia dell'operetta; 2. Ranzato: «Il paese dei campanelli», fantasia cantata; 3. Dall'Argine: «Dall'ago al milione», barcarola; 4. Valente: «I granatieri», quartetto dell'atto secondo; 5. Lombardo: «La duchessa del ballo tabarino», fantasia cantata; 6. Ranzato: «Il paese dei campanelli», «La giavanese». — 18,30: Orchestrina Bamponi — 19: Musica varia (dischi) — 19,30: **Quintetto Ruffo**: 1. Cardelli: «Ottobrata»; 2. Candiolo: «Muezzin»; 3. Lombardo: «Madama di Tebe», selezione dell'operetta; 4. Caruso: «Mattinata»; 5. Ferrario: «Ultime faville», capriccio tzigano; 6. Culotta: «Serenatella andalusa». — 20: (vedi progr. prec.) — 20,30: ◆ **Fantasia sabauda**, di Giuseppe Pettinato — 21,15: **Varietà**, orchestrina Moderna diretta dal m° Seracini — 22,5: **Quartetto** di cetre «Madami»: Zipoli: «Sarabanda»; 2. Beethoven: «Allegro vivace»; 3. Scarlatti: «Toccata in re minore»; 4. Bach: «Giga». — 22,30 Musica varia e da ballo — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

Martedì 9 Gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - VR - S. RE - RO 2 - Trip.) Ore: 7,30-7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari: «Il giuramento di Annibale» — 11: Orchestrina del Bastione Borilly del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal m° Manfredi — 12: Borsa - Musica varia (dischi). **DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO:** (RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - PD - VE - VR - S. RE - Trip.) Ore 12,30: Musiche campestri — 12,55: Calendario Antonetto — 13: Segn. orario - **G. Radio** — 13,15: Orchestra Cetra diretta dal m° Barzizza — 13,50: Fulvio Palmieri: «Il referendum dell'EIAR», conversazione — 14: **Giorn. Radio.**

(RO 3 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 3 - TO 3 - GE 2 - FI 2): Ore 12,30: **Musica operistica** (dischi): 1. Mussorgski: «Boris Godunoff», coro dei pellegrini; 2. Massenet: «Manon»: a) «A Parigi b'amore» (Saraceni e Paulli), b) «Addio, o mio piccol desco» (Spani); 3. Leoncavallo: «Zazà», «O mio piccolo tavolo» (Martinelli); 4. Puccini: «Manon Lescaut», «Vedete? io son fedele» (Zamboni, Merli, Conati, Bordonali e coro); 5. Giordano: «Fedora»: «Amor ti vieta» (Ziliani). — 13: (vedi progr. prec.) — 13,15: **Concerto per solista e orchestra**: direttore m° R. Caggiano, pianista Maria Luisa Faini; 1. Frescobaldi: «Aria con variazioni», detta «La Frescobalda» (trascr. Caggiano); 2. Mozart: «Concerto in do maggiore» per pianoforte e orchestra (K. 467); 3. Rossini: «Tancredi», sinfonia dell'opera — 14: Orchestrina diretta dal m° S. Vaccari: **Canzoni moderne** — 14,30: **Musica operettistica** (dischi): 1. Zeller: «Il venditore di uccelli», fantasia; 2. Pietri: «La donna perduta», fantasia — 14,45: **Giorn. Radio.**

ESTERO

Lunedì 8 Gennaio

OPERE: Ore 20,15: **Stoccarda** (khz 574; m. 522,6; kw 100): ◆ **Weber**: «Il franco cacciatore» (atto I) — **OPERETTE:** 21: **Bruxelles I** (khz 932; m. 321,9; kw 15): ◆ **Johan Strauss**: «Fanny Essler» — 21,45: **R. Tolosa**: Massé: «Le nozze di Jeannette» (selez.) — **CONCERTI:** 20: **Budapest**: sinfonico: Festival R. Strauss — 20,15: **Bratislava**: variato — 20,30: **Sofia**: sinfonico — 20,45: **Parigi PTT**: sinfonico — 20,55: **Hilversum I**: sinfonico — 21,20: **Berlino**: sinfonico — 22,20: **Kalundborg**: orchestrale — **VARIETA':** 19,30: **Burghead** — 19,10: **Saarbrücken** — 19,35: **Burghead** — 20: **Sottens** — 20,15: **Ankara - Berlino - Königsberg - Monaco** — 21: **Bruxelles I - Vienna** 22: **P. Parisien** — 23,45: **Parigi P.T.T.** — **MUSICA DA BALLO:** 19,30: **Bratislava** — 22: **Ankara** — 23,20: **Belgrado - Zagabria** — 23,50: **Hilversum I** — 0,30: **Burghead**.

VORREMMO ASCOLTARE: il «baleno» che il soprano canta all'inizio dell'ultimo atto dei «Vespri siciliani» di Verdi, che è considerato, ed è, una delle più belle pagine dell'opera; e però, chi sa perchè, venne «tagliato» nella edizione dei «Vespri» inscenata ora al «Carlo Felice» di Genova e radiotrasmessa. (Un vecchio genovese).

RADIOCRONACHE. — «Turandot» di Puccini sarà diffusa dalla «Fenice» di Venezia martedì 17 sul 1 progr. — «**Nozze di Figaro**» di Mozart, la cui trasmissione dal «Verdi» di Trieste è annunciata per sabato prossimo, sarà diretta dal M.o Gui — «**Boris Godounoff**» di Mussorgski sarà diffuso da Genova giovedì prossimo. — «**La casa più grande**» di Felice Chilanti, commedia segnalata seconda al «Concorso XXVIII Ottobre», sarà trasmessa sul 1 progr. giovedì 10. — Il «**Guglielmo Tell**» (I e II atto), edizione del «Reale» di Roma, sarà in onda da Bottens giovedì 11 corr. — «**Il venditore di uccelli**», operetta di Zeller, sarà trasmessa da Belgrado il 13 corrente. — **Un bell'esempio di allacciamento alla Radio** ci viene dall'Australia che ha in attività 1 milione 200 mila apparecchi, sopra sette milioni di abitanti.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera del violinista Soëtens

AL CONSERVATORIO ha luogo questa sera, per gli «Amici della Musica», il concerto del violinista Robert Soëtens, che eseguirà musiche di Bach, Veracini, Debussy e Franck. Al piano: Suzanne Roche.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: la «Taranto-De Filippo» con *Il diluvio N. 2*

Questa sera, come già abbiamo annunciato, debutterà al Teatro Carignano la Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Nino Taranto e di cui fa parte Titina De Filippo, che presenterà la nuova rivista di Nelli e Valdes *Il diluvio N. 2*.

ALFIERI

Si replica *Un matrimonio tranquillo*

ALL'ALFIERI, dopo le favorevoli accoglienze del pubblico alla nuova commedia di E. Mackracken «Un matrimonio tranquillo», il lavoro, interpretato dalla Compagnia delle Tre Maschere, si replica anche stasera.

ADRIANA PERRIS

Ha interpretato la parte di Mimì della Bohème nelle due rappresentazioni straordinarie di sabato e ieri sera al «Vittorio», riportando meritato successo. E' da notare che ieri stesso, nella «diurna» alla «Scala» di Milano, la Perris ha interpretato, nella stessa opera, la parte di Musetta. Quanto prima parteciperà ad alcune rappresentazioni al «San Carlo» di Napoli. E' una giovane e brava cantante in piena attività.

ROSSINI

Le ultime di *Se fossi Podestà!*, di C. M. Poncini

AL ROSSINI ultime repliche, a prezzi popolari, fino a giovedì, dell'applaudita rivista «Se fossi Podestà» di C. M. Poncini. Sabato: prima rappresentazione della nuova rivista «Non facciamo scherzi!» di Gastone Quinzio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	24	—

IL SOLE sorge domani alle 8,8; tramonta alle 17,5. **LA LUNA** sorge alle 7,34; tramonta alle 17,26. Domani 9, alle ore 14,53, **LUNA NUOVA.**

ANNIVERSARI DEL 9. — Muore a Roma Vittorio Emanuele II (1878). - Gli studenti della Sorbona cacciano il prof. Jèze patrocinatore del Negus (1936).

L'OROSCOPO DEL 9. — Dato che la Luna Nuova coincide con una buona configurazione di Urano, tutta la prossima quindicina sarà altamente favorevole alle industrie meccaniche, elettriche ed aviatorie. Questa giornata sarà improntata a una agitazione non scevra di nervosismo, ma in generale tutte le nostre imprese, più originali ed ardite, avranno fortuna. MARIO BRIATTI

CONCERTI. — Domani 9, ore 21, Concerto corale della Stefano Tempia al Conservatorio. - Mercoledì 10, ore 21, alla Pro Cultura Femm., Concerto musiche sacre antiche.

I SANTI DEL 9. — S. Giuliano, S. Giuliana.

FUNZIONI DEL 9. — S. Teresa: SS. Quarantore: 8 Messa con esposizione SS. Sacramento; 20,30 rosario, predica e benedizione a chiusura delle SS. Quarantore. - Cenacolo: 8,15 ritiro mensile.

FIERE DEL 9. — Lanzo Torinese, Carbagna (AL).

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI

NB. - La lettera di ogni parola orizzontale di un triangolo si ripete in senso verticale nell'altro triangolo.

Definizioni:
1) Roma, Romano. Ne, raccomandato
2) E' congiuntione ma un'antica voce
3) Accrescitivo dei Latini usato
4) Città di Grecia dove un fiume ha

— Ed è il primo numero romano.

SOLUZIONE del gioco pubblicato SABATO

Parole in ordine:

Frin

STAMPA SERA CRONACA

Cambio della guardia ai Fasci femminili

La camerata Martiny Moriondo nuova Fiduciaria

Alla presenza del Segretario Federale, è avvenuto lo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci femminili. Alla Fiduciaria uscente, Ignazia Cavalli d'Olivola, nominata Ispettrice nazionale del Partito, subentra la camerata Maria Antonietta Martiny Moriondo.

Il Federale ha vivamente elogiato la feconda e appassionata opera svolta dalla camerata Cavalli nei cinque anni della sua attività di Fiduciaria, ed ha impartito alla nuova Fiduciaria direttive per l'ulteriore potenziamento dei Fasci femminili torinesi.

Quindi il Federale e le camerate Cavalli e Martiny Moriondo si sono recati al Sacrario dei Caduti.

Nel decimo annuale delle nozze del Principe Umberto di Piemonte

Il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice

Dieci anni or sono, in una fulgida giornata dell'inverno romano, l'Urbe accoglieva in un tripudio di gioia e di solennità la Principessa Maria José del Belgio che veniva tra noi per restarvi per sempre, sposa al Principe Ereditario d'Italia. La mattina dell'8 gennaio 1930, in Quirinale, nella Cappella Paolina, il Cardinale Maffi, lontano assertore della Conciliazione per la quale aveva tanto lavorato e sofferto, congiungeva in matrimonio i Principi Umberto e Maria, benedicendo alla loro feconda unione.

Presenziavano coi Sovrani d'Italia il Re e la Regina del Belgio, i Sovrani di Bulgaria ed una coorte di Principi e dignitari: tra le manifestazioni, splendida quella delle Forze dell'aria che in mirabili evoluzioni nel cielo rivelarono una nuova insospettata potenza.

Per i due popoli, italiano e belga, fu un'epoca di esultanza indescrivibile: per le due fiorenti giovinezze, un'aurora piena di promesse. Da quel giorno la storia d'Italia si è arricchita di fulgide pagine; e l'unione felice ha dato alla gloriosa Casa Sabauda due Principini, mentre un terzo è stato annunciato per la fine di febbraio.

La ricorrenza delle faustissime nozze è oggi celebrata con esultanza da tutto il popolo, il quale rinnova gli auguri ed i voti di quel giorno.

Autorità gerarchie e personalità di Torino e di Racconigi, patria del Principe Umberto, hanno inviato messaggi di augurio e di ossequio.

Ricorre oggi anche il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, nata l'8 gennaio a Cettigne, ed anche alla Sovrana che tanto amore ha suscitato nel popolo tutto, sono stati dedicati omaggi e voti con fervidi messaggi che le recheranno il pensiero e il palpito fervido di tutta la nazione.

Nozze Brignone-Marini

Nella Chiesa della Gran Madre di Dio questa mattina hanno avuto luogo le nozze del camerata Gian Luigi Brignone, condirettore de «Il Lambello» con la gentile signorina Genny Marini di Villafranca. Testimoni per lo sposo sono stati il Segretario Federale Gazzotti ed il Federale di Pavia Stampini rappresentato dal commendator Ratti; per la sposa lo zio conte Marini e il Segretario del G.U.F. dott. Soria. Vivissimi auguri.

Autarchia alimentare

Il riordinamento del Mercato del pesce

Il diretto controllo dello Stato

La necessità di un migliore riordinamento del mercato dei prodotti della pesca allo scopo di disciplinarne i prezzi e dare maggiore incremento nell'alimentazione del pesce fresco, ha opportunamente provocato, come alcuni giorni or sono è stato pubblicato, un richiamo alla sollecita applicazione ai Comuni ove è istituito il mercato all'ingrosso del pesce, delle norme contenute in materia dalla legge 12 luglio 1938-XVI n. 1487. Le disposizioni, che dovranno avere immediata attuazione, sono state impartite personalmente dal Duce che costantemente persegue, con tempestività e veggenza, il miglioramento economico, compatibile naturalmente con le attuali situazioni internazionali.

Le norme che saranno applicate per lo snellimento del meccanismo del mercato dei prodotti della pesca si prefiggono infatti di conseguire la maggiore economia nel funzionamento degli organismi ove i prodotti della pesca vengono venduti dai produttori alle categorie cui spetta di provvedere alla loro ulteriore distribuzione per il consumo.

Miglioramento del prezzo

Ciò recherà, indubbiamente, come è chiaro lo scopo del provvedimento, un notevole miglioramento del prezzo del pesce sui mercati interni che ne faciliterà il consumo anche fra le categorie che hanno minore possibilità di acquisto.

L'efficacia nutritiva di questo sano prodotto del mare è stata sufficientemente illustrata per insistervi ancora, e l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato assai più convincentemente come il pesce può sostituire, in percentuale notevole, la carne.

Questo fattore, in periodo di stretta economia come l'attuale, non poteva essere trascurato. La posizione geografica della nostra terra, aperta sui mari a tutte le vie del mondo, la necessità immediata di limitare il consumo delle carni, pongono il problema dell'alimentazione dei prodotti della pesca in primo piano.

Gli uffici competenti della nostra podesteria stanno appunto esaminando, per la rapida attuazione, un vasto piano di riorganizzazione dei mercati del pesce; piano che porterà a breve scadenza a quei benefici a cui si ispira il provvedimento ordinato dal Duce.

Per comprendere l'efficacia dell'immediata applicazione della legge n. 1487 del luglio 1938-XVI, sarà opportuno esaminare i punti più importanti della legge stessa.

Innanzitutto è prospettato l'obbligo a quei comuni litoranei la cui produzione superi la media di 200 tonnellate annue e ai comuni il cui consumo annuo superi la media di 50 tonnellate, di organizzare i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici e, se occorre, costruire i relativi impianti.

Ogni mercato all'ingrosso sarà disciplinato, sotto la sorveglianza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, da un regolamento deliberato dal Podestà del comune d'accordo con la Commissione consultiva e di vigilanza e sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, previo parere del Consiglio provinciale delle Corporazioni e del Consiglio provinciale sanitario. Alla disciplina del mercato presiede un direttore nominato dal Comune. Il direttore del mercato ha, altresì, facoltà di controllo circa la provvigione e le spese che i mandatari pongono a carico del proprietari della merce. Le vendite sono eseguite per lotti di specie omogenee col metodo dell'asta pubblica e partitamente per le merci dei singoli interessati.

Gli ammessi alla vendita

Sono ammessi alle operazioni di vendita: i produttori, i commercianti in prodotti della pesca; i mandatari dei produttori e dei commercianti.

L'articolo 10 osserva che per sopperire alle spese dei servizi di mercato può essere imposto il pagamento di un diritto non superiore all'1,25 per cento sull'importo delle vendite. Per le merci per le quali la Direzione del mercato esercita soltanto i controlli statistici e sanitari, può essere imposto soltanto il pagamento di un diritto in misura non superiore a lire 0,50 al quintale.

L'articolo 15 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di una Commissione col compito di dar parere sugli argomenti riguardanti l'ordinamento dei mercati all'ingrosso del pesce.

Per i contravventori alle disposizioni del decreto legge sono stabiliti i seguenti provvedimenti: a) inibizione, temporaneamente o permanentemente, dell'ingresso di chicchessia nei mercati; b) sospensione dalle funzioni degli astatori e revoca della loro nomina; c) applicazione di una penale fino a 1000 lire.

Come è evidente dalle norme che abbiamo riassunto per sommi capi, il mercato del pesce viene alleggerito da tutto quel macchinoso complesso di piccoli e grandi mediatori privati che agivano senza controllo influendo, alla fine, sui prezzi, e conseguentemente sul consumo dei prodotti della pesca.

Snellito il mercato, sotto il controllo diretto degli organi dello Stato, si avranno presto pratici benefici di cui si gioveranno i consumatori vecchi e nuovi dei prodotti della pesca.

Due investimenti

In corso Giulio Cesare

Per contusioni all'addome e alla regione glutea è stato medicato e ricoverato all'Astanteria Martini, con prognosi di 8 giorni, il falegname Girolamo Rosso fu Alessandro, di 32 anni, abitante in via Montesoglio 7. Verso le ore 10 di stamane, mentre trainava un carretto a mano in corso Brescia diretto a corso Napoli, attraversando corso Giulio Cesare veniva urtato e gettato a terra dall'automobile targata 2882-AT, condotta dal proprietario Anselmo Marello di Giuseppe, di 27 anni, residente ad Asti, che dal centro si dirigeva verso l'autostrada.

In c. Regina Margherita

Il manovale Tommaso Davide fu Bartolomeo, di 67 anni, abitante in via Domenico Morelli 312, è stato investito stamane dall'auto n. 56805-TO, mentre attraversava a piedi corso Regina Margherita angolo corso Tassoni. Ha riportato la frattura del collo del femore sinistro, abrasioni multiple e commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato all'Ospedale Martini con prognosi di 90 giorni.

Incidenti stradali

Un autocarro non identificato ha investito in Leinì il commerciante Guglielmotti Felice fu Giuseppe, ivi residente, che ha riportato lesioni multiple e la frattura della base cranica, per cui è stato ricoverato al nostro Ospedale delle Molinette con prognosi riservata.

In piazza S. Carlo angolo via Mario Gioda l'automobile 49680-TO, si è scontrata con quella targata 63645-TO. Su quest'ultima si trovava il viaggiatore di commercio Ferrario Vittorio di Giuseppe, di 38 anni, abitante in via Sospello 101, che ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

Tale Francesco Vogliotti di Luigi, di 24 anni, abitante in corso Giulio Cesare 171 bis, meccanico, è stato investito da un'automobile rimasta sconosciuta in via Accademia Albertina angolo via Po. Nell'incidente ha riportato ferite e fratture che al vecchio Ospedale S. Giovanni sono state curate e giudicate guaribili in 40 giorni.

Madri e bimbi nell'attesa dei doni, all'Opera pia «Aiuto Materno».

Per la sanità e la prolificità della Razza

Doni a seicento madri

L'intervento del Prefetto all'opera "Aiuto Materno" - Il Federale assiste alla festosa adunata

All'opera pia «Aiuto Materno» questa mattina ha avuto luogo una gentile cerimonia alla presenza di seicento madri intervenute con i loro bambini. Ogni mese avviene la distribuzione dei corredini alle gestanti ma nel mese di gennaio la cerimonia assume un particolare carattere di festa per l'intervento di alte personalità. Quest'anno il Prefetto ha voluto esser presente alla festosa adunata ed è stato ricevuto dal Segretario Federale, che con affettuosa cura segue la vita di questa nobile istituzione, dal presidente prof. Allaria, dal Rettore prof. Azzi, dalla vice-presidente signora Giani con cui erano le dame patronesse ed altre personalità tra cui il rappresentante del Rettorato provinciale. Questo consultorio materno incominciò la sua opera benefica nel 1903 e dal 1914 ogni mese compie la distribuzione di corredini alle madri nutrici assistite come premio per l'assiduità al Consultorio e per il buon allevamento della prole.

Oggi ben seicento sono stati i doni offerti; ciascuna madre ha ricevuto per la propria creatura gli effetti di vestiario richiesti e desiderati che sono stati loro consegnati dalle signore che con benefica attività si occupano di questa istituzione così meritoria. Il Prefetto ed il Federale hanno sostato tra le madri ed i bimbi avendo per questi gesti e parole affettuose, sono scesi nel refettorio materno ove molte madri che attendono la nascita di altri bimbi stavano consumando la colazione mentre i loro primi nati in tante piccole culle rosa e celesti stavano dormendo sereni. La distribuzione dei doni è avvenuta in quell'atmosfera di piena letizia che caratterizza le adunate della nostra gente nell'Italia fascista.

Il Cardinale a San Francesco d'Assisi

Ieri S. Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato, nel pomeriggio, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi dove ha impartito la benedizione pontificale.

Si è chiusa così la teorìata antiblasfema che si è svolta negli stessi giorni, con speciali funzioni e con un dialogo serale tenuto dai canonici Lardone e Destefani.

Lavavano le marchette delle Assicurazioni sociali

La Squadra Mobile, per mezzo del brigadiere Trebietti, ha arrestato tale Ida Vercellana fu Vittorio, di 49 anni, abitante in via Trinità 9. La donna era colpita da ordine di carcerazione dovendo espiare un anno e quattro mesi di reclusione per associazione a delinquere e alterazione di valori bollati. In concorso con altri, la Vercellana si dedicava al ripristino mediante lavaggio e quindi alla vendita sottocosto delle marchette già annullate delle assicurazioni sociali. Le marchette da «lavorare» provenivano da tessere già completate, rubate in uffici dell'Istituto, o da operai che, pur di procurarsi spiccioli per bere, staccavano le marchette dalle loro tessere in corso.

L'arresto dell'investitore del vigile Bertolina

Il Commissariato di Borgo San Paolo ha identificato e tratto in arresto tale Cesare Perno di Michele, responsabile dell'investimento ciclistico del vigile urbano Eraldo Bertolina, che nell'incidente — come abbiamo pubblicato — ha riportato serie ferite.

I restauri alla chiesa del Monte dei Cappuccini

I promotori delle feste per il terzo centenario del miracolo avvenuto al Monte dei Cappuccini nel 1640, vagheggiano l'idea e la speranza che, in quella circostanza, vengano compiuti convenienti restauri alla bella chiesa.

I restauri, infatti, sono suggeriti dalle condizioni della chiesa; le pitture delle pareti si sono attenuate e taluna quasi scomparse; i muri hanno sofferto per il trascorrere degli anni, qua e là scalcinati.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 1
MINIMA	— 5,1
Pressione barometrica	743,7
Umidità	85%

Arresti

Squadra Mobile: Chiappello Laura di Giuseppe, di 50 anni, via Maria Vittoria 38, dovendo scontare 2 anni e 6 mesi per reato contro il buon costume; Spina Carolina fu Pietro, per mendicità. - **Vanchiglia**: Vacchetto Francesco fu Giovanni, colpito da tre ordini di carcerazione. Dai seguenti Commissariati sono stati arrestate le persone di seguito a ciascuno indicate, ognuna colpita da ordine di carcerazione: **San Donato**: Beltrame Maria fu Ugo; **Moncenisio**: Mosso Felice fu Giovanni, Nizzia Francesco di Francesco; **San Salvario**: Cima Nicola fu Eugenio, Bumida Angelo di Giovanni, Bonifauri Francesco di Roberto; **Borgo Dora**: Trivero Carlo fu Eugenio.

Pubblicazioni di matrimonio

Gola Vittorio, agricoltore, con Correggio Rosa, operaia — Bozza Romolo, impiegato, con Oliviero Domenica, saldatrice — Maschio Aldo, molatore, con Pavan Olga, dolciera — Fuligno Saverio, nichelatore, con Granitelli Pasqua, sarta — Daudocco Cesare, trafilatore, con Massaglia Lina, commessa — Giordano Carlo, meccanico, con Multipi Pierina, operaia — Gioscondi Giuseppe, scultore legno, con Rodino Giovanna, commessa — Ruffinetto Vittorio, industriale, con Bongiovanni Margherita, commessa — Serruti dott. Gustavo, medico chirurgo, con Celinge Anna, segretaria scuola com. — Carli Nello, agente P. S., con Fogli Fausta, confezionista — Fandella Luigi, impiegato, con Viretti rag. Maria, impiegata — Orta Vittorio, fattorino, con Manto Antonietta — Mosca-Goretta Filippo, impiegato, con Drappero Maria, impiegata — De Ferrari Angelo, industriale, con Rovarsio Ida — Carena Pietro, operaio, con Accolara Rosa, operaia — Sacchetti Ezio, meccanico, con De Marchi Teresa — Gandolfo Roberto, cameriere, con Benedetti Maria, sarta — Bosco Gregorio, operaio, con Zo Adele, legatrice — Fragiacomo Luigi, ragioniere, con Pisani Nandina, ragioniera — Sagilimbeni Sebastiano, parrucchiere, con Indellicati Francesca — Giordano Salvatore, fattorino, con Salvatore Olimpia — Corrado Maggiorino, macellaio, con Ogliaro Elide, pettinatrice — Mascolo Pietro, agricoltore, con Travasino Francesca — Forcellini Ruggero, sarto, con Tinari Vittoria — Viola Pier Alessandro, capitano R. E., con Soprani Maria — Zocchi Raffaele, musicista, con Canestri Palmira, insegnante — Mellone Giovanni, meccanico, con Granziero Maddalena, agricoltrice — Bergamaschini Egidio, sott. R. E., con Foggetta Serafina — Noè Giuseppe, magazziniere, con Pogliano Luigia, commessa — Maiadi Eugenio, impiegato, con Bagino Margherita, modista — Dallera geom. Ernesto, impiegato, con Gramaglia Maria — Sala dott. Felice, medico chir., con Baubora Tristana — Lavalpe Andrea, commerciante, con Corrado Pierina — Poggi Ercole, meccanico, con Schianchi Maria — Vecelli Felice, imbiancatore, con Meaglia Giovanna, impiegata — Cavaliere Antonio, operaio, con Brunelli Elisabetta — Cogno Michele, autista, con Filippi Michelina, cameriera — Lobrano Salvatore, maresciallo R. N., con Castellaccio Faustina, insegnante — Villa Salvatore, saldatore elettrico, con Bassini Pierina, operaia — Pacia dottor Mario, medico chir., con Carpinteri Santa — Cerruti Luigi, conciatore amb., con Bruno Margherita — Garonis Arnaldo, corriere, con Paglierr Florentina, sarta — Berbolo Giuseppe, impiegato, con Mazzarelli Augusta, studentessa — Mosetti Ugenio, motorista, con Ossola Maddalena, pettinatrice — Mondelli Virgilio, C. R., con Mossetterio Rosa, confezionista — Biasco Giovanni, commerciante, con Biamino Agnellina, esercente — Chiantaretto Alfredo, studente, con Verona Fausta — Cardillo Antonio, assicuratore, con Quaglia Felicita — Picco dott. Cesare, medico chir., con Tampia Valeria — Luciani Delcisa, relaziale, con Fantinoli Giovanna — Tarasco Gio. Battista, meccanico, con Modestini Elisabetta — Cannavacciuolo Francesco, fucchista, con Mangolli Iolanda, operaia — Martini Romildo, meccanico, con Grgic Bogomilla, operaia — Varvelli Ernesto, collaudatore, con Mascarelli Maria — Robino Giuseppe, muratore, con Buffa Cristina — Ruttolo Leopoldo, manovale, con Ghizzardi Maria, cameriera — Gandolfi Gaetano, meccanico, con Collino Lucia — Calza Domenico, meccanico, con Rinaldi Vita, operaia — Parisi Renato, ragioniere, con Bertone Adalgisa — Mannara Angelo, C. R., con Mainenti Pasqua — Caviglia Luigi, autista, con Scaglia Olimpia — Iacono Rocco, carabiniere, con Barone Francesca — Maggi Franco, impiegato, con Dellerba Silvia — Archeri Luigi, ingegnere, con Fabietti Maria — Rossi Martino, commerciante, con Ferrato Generina — Rainieri Antonio, decoratore, con Caronetti Gemma — Arduini Antonio, muratore, con Goffi Carolina, sarta — Delella Giovanni, cardatore, con Catti Francesca, dipanatrice — Fasano Ernesto, operaio, con Soverino Virginia — Calla Ercole, procuratore coll., con Coda-Zabetta Maria — Brunchini Albino, meccanico, con Calzoni Paolina — Leo Ugo, autista, con Corrao Antonina — Aculo Gerolamo, falegname, con Boccalatte Angelina, sarta — Trombini Armando, tenente M. V. S. N., con Molineri Santina — Guglielmino Lorenzo, commerciante, con Rosa Lucia — Bertolotto Giovanni, manovale, con Alasia Maria, cameriera — Bianchi Emiliano, impiegato, con Forcellini Carolina — Rossini Giorgio, tornitore, con Galanga Iolanda — Voglian Carlo, operaio, con Iacomini Lara, commessa — Marchetti Simone, elettricista, con Valsai Secondina, operaia — Gribaudi Luigi, postelegrafonico, con Guastaldi Alinda — Fra Pietro, giardiniere, con Varetto Lucia — Agostini Lidio, operaio, con Lugli Lidia, operaia — De Faveri Marcello, con Vottolina Laura — Taliente Angelo, meccanico, con Alasia Giuseppina, operaia — Beltramo Francesco, fotografo, con Battiston Ida, fotografa — Iapia Salvatore, guardia Finanza, con Albanese Ermenegilda — Andano Riccardo, tipografo, con Rubes Elvira — Testa Mario, capitano RR. CC., con Bolla Battistina — Amadeo dott. Alberto, impiegato, con Borello Teresina.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia delle Tre Maschere): ore 21,15: «Un matrimonio tranquillo» di E. Mackracken.
CARIGNANO ore 21,15: Nino Taranto-Titina De Filippo nel «Diluvio n. 2».
ROSSINI 21,15: «Se fossi podestà!».
R. CONSERVATORIO (Amici della Musica - abb.): ore 21,15: Concerto del violinista Roberto Soetens.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30: Lidia Johnson con i celebri «5 Fratellini».
ROSSI: 17 e 21 danze (v. 3 Gennaio 6).

AI TEATRO CARIGNANO

da stasera, alle ore 21,15

Nino Taranto - Titina De Filippo

presenteranno

«IL DILUVIO N. 2»

rivista satirica di Nelli e Valdes.

Oggi al CHIARELLA

grande super-spettacolo musicale:

MARIO LATILLA

il celebre canzoniere con la sua famosa *Orchestra Latilla*. *Pietro De Vico, Anna Campori, Lina Loj, le sorelle Carosez, Paola Dumm e i comici Antonio, Pietro e Mario* fanno parte di questa Compagnia premiata con Medaglia di oro dalla Federazione. Sullo schermo: «Condannato» (Prezzi popol.)

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dora Nelson» Assia Noris, Stoppa, M. Mauri, Cimara. Oltre pr.: «La visita del Papa al Quirinale».
AMBROSIO: «Accordo finale» con Kathe von Nagy, Jules Berry.
CORSO: «Prigionieri del sogno» di Duvivier con Francen, M. Simon, Jouvet.
AUGUSTUS: «Lettere d'amore dall'Engadina» con Luigi Trenker. Rurai.
CHIARELLA: «Condannato». Sulla scena: Comp. Mario Latilla. Prezzi pop.
BALBO: Segreto inviolabile (giallo).
IDEAL: «La grande luce» (A. Nazari). Comp. riv. R. Rascel con Elena Grey e debutto «Orchestra stabile Ideal».
STATUTO: «Breve estasi» Paul Lukas.
ALFA: Arriva il campione. Fernandel.
NAZIONALE: «Squadriglia degli eroi» Maffei Con amore non si scherza; Var.
MASSIMO: «La flotta dell'illusione».
ELISEO: «Ritorno alla felicità» e «Vortice» (Jean Arthur, Jack Holt).
COLOSSEO: Cavalleria rusticana. L. 1.
TORINESE: «L'ultima carta».
C. ALBERTO 14,45: Cavaliere S. Marco.
FORTINO: «Una donna ardita» e Var.
BRESCIA: Vogliamo la celebrità; Var.
OLIMPIA: Vacanze d'amore. G. Rogers.
AQUA: «Cavalieri della morte» e Var. Principe Gioiinessa Grande Imperatr.
SAVOIA: Follie di Hollywood (a col.).
REX: «Uragano ai tropici» Fosco Giachetti, Rubi Dalma, Doro (successo).

Domani all'AMBROSIO

SERGENTE BERRY

Da Chicago al Messico, dai gangsters ai contrabbandieri, l'azione e i personaggi di questo film movimentatissimo vi procureranno le più impensate emozioni. Interpreti: *H. Albers, H. Relin*. (Scalera).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.:
Cova Enrico, maresciallo R. A., con Amisano Zemira, casalinga.
Sangiorgi Pietro, uff. Marina merc., con Agostini Argene, casalinga.
Ferrando Natale, cabiriere, con Annarratone Emilia, cameriera.
Cocchetti Carlo, meccanico, con Troia Teresa, casalinga.
Nucciotti Leonello, medico chir., con Falottieri Armanda, casalinga.
Bagliani Giov. Batt., impiegato, con Delfino Lucia, casalinga.
Fabiano Antonio, avvocato, con Bertorelli Maddalena, agiata.
Osteria Arturo, impiegato, con Michelotti Igina, sarta.
Sannitta Giuseppe, impiegato, con Panizza Adriana, agiata.
Vegilo Pietro, portalettere, con Sanelli Tranquilla, operaia.
Gastone Piero, uff. R. E., con Allemand Elda, impiegata.
Cerana Palmira, sott'uff. R. E., con Carena Rosa, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:
Valli Giorgio; Ambrosino Elena; Lano Concetta; Roggero Germana; Vaccaro Carlo; Trabaldo Lena Rossana; Mariani Franco; Liprandi Rosa; Donnetti Franco; Bertolone Giovanni; Berosso Marisa.

Nascite denunciate il 7 corr.:
Sibona Giorgio, Dolcra Marino, Oggeri Graziastella, Colliard Alessandra, Persolino Graziella, Casetti Piera, Bolcelli Giorgio, Allasini Paola, Ignoti-Parenti Giuseppe, Ottoni Aldo, Oliveto Giuseppe, Vai Amalia, Almondo Antonietta, Tricher Benito, Brignolo Amelia, Barelli Rosalba, Pontoriero Francesco, Ferrari Enrico, Landò Pier Luca, Soffietti Maurizio, Sterenia Gian Carlo.

Improvvisamente mancava ai suoi cari, munito dei Conforti Religiosi

Giribaldi Giovanni

Industriale

Angoscinti, ne danno il doloroso annunzio:

La moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 9 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, Abbadia Alpina.

8 gennaio 1940-XVIII.

(Onoranze Funebri Torello)

Dal Natale all'Epifania

L'ultima fetta della focaccia

Le feste sono finite. I bambini e gli studenti ritornano a scuola; gli impiegati agli uffici; gli operai alle officine; i contadini ai campi e le sartine ai laboratori.

— Come hai passato le feste?
— Benissimo, grazie.
— Ti sei divertito?
— Alla follia.

Non è niente vero. Si confonde il riposo col divertimento tanto per far morire di invidia i conoscenti.

— Che cosa ti ha portato Gesù Bambino?

Un cavallo a dondolo; una locomotiva in miniatura, un vero gioiello della meccanica; un biglietto da mille da spendere in una buona azione; una pelliccia, un anello di brillanti.

Niente vero.

Forse, veramente, Gesù Bambino ha portato il cavallo a dondolo, la locomotiva e la trombetta, ma non ha distribuito il biglietto da mille, e nemmeno la pelliccia, e neppure l'anello di brillanti.

Si dice così tanto per non parlare del solito panettone.

* *

L'ultima fetta di focaccia è stata mangiata ieri sera e non si sa da chi.

E' strano come l'ultima fetta della focaccia sparisca sempre in un modo misterioso. La mamma chiede rigirando fra le mani il piatto vuoto: «L'hai mangiata tu?».

Tutti rispondono di no.
— E chi l'ha mangiata?
Non si sa.

Tutti guardano la credenza dove la mamma l'aveva riposta. Si inizia un piccolo consumo giallo.

La punta del sospetto si accende negli occhi di quelli che hanno la coscienza pulita.

Il babbo, naturalmente, non è coinvolto nella brutta faccenda. Anche il capo ufficio lo considera un uomo onesto.

I riccioli biondi e gli occhi azzurri del più piccolo dei bambini testimoniano la sua innocenza.

Il primogenito fa il secondo anno di medicina ed è ormai superiore alle ghiottonerie casalinghe.

La secondogenita frequenta il corso delle crocerossine e si toglierebbe il boccone di bocca per darlo ai derelitti.

La vecchia fantesca, che è in casa da vent'anni, è ormai considerata come una della famiglia e conduce l'inchiesta con la mamma.

Il portinaio, che al momento della distribuzione, era salito a portare la parcella della pigione è un datore di sangue.

Chi ha mangiato l'ultima fetta della focaccia?

Nessuno.

L'ultima fetta della focaccia non esiste e non esisterà il signore al quale si vorrebbe mandare, dal mare o dalla montagna, l'ultima delle dodici cartoline illustrate comperate per «farsi vivi» nella memoria degli amici lontani.

Sono pronto a scommettere che al mare non ha scritto l'indirizzo sull'ultima cartolina della serie delle vedute di Napoli.

* *

Adesso vengono i rimorsi. Dieci giorni prima delle feste natalizie tutti hanno fatto una lista delle persone alle quali bisognava assolutamente fare un piccolo regalo, per «sdebitarsi» in certo qual modo di un favore ricevuto.

Il babbo, spegliandosi prima di andare a letto:
— Lucia, al commendatore, è doveroso, per non dire obbligatorio, mandare qualcosa; ad esempio, un portafogli non le cifre.

La mamma prima di addormentarsi, dopo averci pensato sopra, ha dato ragione al babbo, dicendo che era il meno che si potesse fare.
— Ricordi amoccio.
— Non dubitare.

Il giorno prima di Natale la mamma dice:
— Chissà quanti portafogli avrà il commendatore.
— Certo che un uomo come lui non saprebbe che farsene del nostro portafogli.

Marito e moglie decidono di mandargli un calendario artistico.

Adesso, a feste passate, dopo essere stati indecisi fra una lettera e un telegramma, arrossiscono di rimorso pensando che al commendatore non hanno mandato neppure un biglietto da visita. Poco a poco la coscienza si tranquillizza. Sono cose che non usano più.

* *

I giorni dell'attesa erano i più belli; erano i giorni dei propositi, dei programmi, delle prime compere.

Arrivavano i primi mazzi di fiori.

Arrivava l'uomo di fatica a lucidare i pavimenti e a pulire i vetri.

Il telefono squillava, il postalettere sorrideva; la portinaia saliva e scendeva le scale con la scopa in mano tanto per far vedere agli inquilini che nella casa c'era anche lei; le cassette postali, piene zeppe, avevano nella bocca rossa l'ultima lettera che era entrata soltanto per metà; i bambini sognavano; gli studenti tornavano in provincia; le sartine erano in fermenti; i parrucchieri avevano il calendario profumato per i signori clienti; i capi famiglia le sorprese nelle tasche; le campane il suono e fior di labbra; le notti il mistero della Divina Natività nascosto nelle stelle; le madri le cialde, affettuose carezze già pronte fra le ciglia; le cuoche il cappone sul fuoco e persin l'aria aveva il profumo di una felicità tradizionale.

Poi sono venute le feste con spiagge bianche che tutto, in questi giorni passati, pareva vestito di bianco. Improvvisamente, ogni cosa è tornata come prima, normale, spoglia di quel senso magico che ha tenuto tutti i cuori sospesi.

Io vorrei che qualcuno mi spiegasse come e perchè nella passata settimana le ore erano così colme, gli spiriti così lieti, il sorriso così pronto, i sonni così tranquilli, l'attesa così dolce.

Anche per quelli che non attendevano nulla da nessuno.

Il miracolo correva nel cielo, scendeva sulla terra, toccava gli animi, accendeva le fantasie, risvegliava gli amori e le amicizie, univa gli estranei, pacificava gli inquieti, alleggeriva il peso del lavoro e degli anni. Di colpo, tanta solennità di luce, si è spenta.

Voglio pensare che siano trasvolate su noi le ali di un sogno candido.

* *

Nella mia credenza è rimasto mezzo panettone stantio, una coscia di pollo in gelatina, un fondo di bottiglia dal collo d'oro.

Sul mio scrittoio una ventina di lettere, alle quali debbo ancora rispondere.

Sugli alari del caminetto due ciuffi di abete con i chicchi di cera bianca.

Nel cuore il ricordo biondo e azzurro di tanti bimbi.

Sotto al guanciale, nulla.

Ieri sera, ricordo, addormentandomi, ho messo il mio pugno chiuso.

Sono sicuro che molti uomini hanno lo stesso mio fardello.

Nelle case ove vi sono dei bimbi, i cavalli dondolano, le bambole dormono, le trombette squillano e Gesù Bambino non è andato via.

Ernesto Quadrone

Così parlarono i filosofi...

Tre furono i filosofi che dal dopoguerra a questa nuova guerra, nel giro cioè di un ventennio, cantarono il «De Profundis» all'Europa: un tedesco, un estone ed un francese. Il primo, Osvaldo Spengler, identificò la causa della decadenza europea nella mortalità dell'epoca, tutta tecnica e macchina — e così la deplorarono Duhamel da poeta e Carrel da fisiologo — nell'ingordigia edonistica, nel prevalere della collettività di contro all'individualità. Nella negazione di un'idea-forza in un senso gerarchico e morale. Ma lo Spengler che scorgeva una possibilità di rinascita nel ritorno ad una età cesarea, auspicando magari un nuovo Napoleone, è stato, alla fin fine, il più ottimista del tre.

Lo ha seguito il Keyserling, l'estone, il quale, riallacciandosi al punto intellettualistico del Rolland e del De Unamuno ha prospettato la pacificazione europea come un problema di vita interiore. Le forze culturali, quelle materialistiche per non dire animalesche, si sarebbero scatenate in Europa nel secolo XVIII e nel 1914 avrebbe ro preso decisamente il sopravvento accentuando sempre più. Così l'Europa sarebbe andata ripiombandosi e abbonando soltanto al così detto «slancio vitale» si sarebbe sciaminanzata, ribellandosi la Terra con tutti gli appetiti contingenti ai dei popoli che degli individui, mentre al sovrapposta a quelle dello spirito. Soltanto un'era soggettivistica quale sarebbe essere affermata da minoranze d'apostolato, da purissime «élites» che rievocheranno tutti i valori umani, potrebbe soppiantare la nostra età obbiettivistica. «Per contro noi siamo persuasi che i cambiamenti che si preparano oggi — scriveva cinque o sei anni fa l'estone — saranno anche più importanti di quelli che si produssero duemila anni or sono».

Più apocalittico è stato il Guénon, il francese, per il quale nel seramento egli specifici di un ciclo storico in conseguenza con la fine di un ciclo cosmico; e noi vivremmo in un'età oscura e diabolica da quando è cominciata la disgregazione della Cristianità; e se un ordine normale potrà essere restaurato esso non fu che effimero e non brillò che nei pochi secoli del Medioevo. La tradizione primordiale, che è quella spirituale, si sarebbe perduta trasferita dall'Occidente all'Oriente scopinta dalla civiltà moderna. L'Occidente così affermando sempre più la superiorità dell'azione sulla contemplazione si sarebbe fatto il «karakiri»: l'intuizione intellettuale e non già il razionalismo può dare una fede. Il protestantesimo col suo libero esame, con la sua morale laica, avrebbe inferto all'Occidente colpi mortali. E non si poteva pervenire ad una degradazione peggiore di quella di ritenere che le circostanze economiche siano i soli attributi degli avvenimenti del mondo. Nel quale mondo non vi sarebbe più posto per l'intelligenza, vale a dire per la Tradizione, vale a dire per lo Spirito. Potrà l'Occidente ritornare cristiano? Ecco, per Guénon, il ritornello della sua amarezza.

Così parlarono tre filosofi... La guerra intanto continua ed ognuno parla di pace e di giustizia, come di vittoria e di sconfitta: termini eterni, quest'ultimi, di un più eterno conflitto del quale proprio lo Spirito è bandito.

bev.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il piano americano per fortificare l'Alaska

Costruzioni navali per il dominio dei mari

Washington, lunedì mattino.

Si apprende negli ambienti militari che il bilancio per l'esercito sottoposto da Roosevelt al Congresso, per il prossimo anno fiscale, prevede lo stanziamento di 12 milioni di dollari per la costruzione di un grande aerodromo ad Anchorage, nell'Alaska.

Aerodromi sono già in corso di costruzione a Kodiak e a Sitka, mentre il porto di Dutch Harbour sarà trasformato in un'importante base navale.

Si dice che il Comando Supremo americano intenda fare dell'Alaska una delle migliori zone fortificate del mondo. L'«Associated Press» osserva che il Presidente Roosevelt medita di creare una Marina che entro cinque anni sarà sensibilmente più forte della Marina britannica e due volte più numerosa di quella giapponese.

«Per due volte nel corso di un secolo — nota l'agenzia — gli Stati Uniti hanno avuto l'occasione di assicurarsi il dominio dei mari. Questa volta la Marina americana non si lascerà più sfuggire una tale occasione».

Il maltempo in America

L'Hudson gelato

Il traffico del porto di New York interrotto

New York, lunedì mattino.

In seguito alla ondata eccezionale di freddo, il fiume Hudson, sul quale, come è noto, si trovano la gran parte gli scali delle grandi Compagnie di navigazione, si è gelato ed il traffico è rimasto interrotto.

Navi rompighiaccio del servizio guardacoste stanno tentando di aprire un varco alle navi che debbono uscire o entrare in porto. Il ghiaccio in taluni punti ha lo spessore di quindici e persino di venti centimetri.

Una nave cisterna, due rimorchiatori ed una motobarca sono rimasti bloccati durante la navigazione sul fiume. La neve è caduta abbondantemente negli Stati Uniti del nord e nella zona centro-occidentale, e persino nel mezzogiorno fino a Macon (Georgia), formando uno strato dello spessore medio di una trentina di centimetri.

— 37 in Lettonia

Le Scuole chiuse

Riga, lunedì sera.

In seguito all'ulteriore abbassamento della temperatura che è scesa a 37° sotto zero, le autorità hanno ordinato la chiusura delle scuole elementari.

Decede dodici ore dopo la morte del marito

Pettenasco, lunedì sera.

Un singolare fatto è accaduto ieri nella nostra Pettenasco, un fatto che ha suscitato i più commossi commenti della popolazione. Alle ore 4 del mattino decedeva di vecchiaia il signor Giuseppe Maulini, di 82 anni.

Egli, che amava di un tenero amore la consorte, colla quale aveva vissuto 43 anni allevando una prosperosa famiglia composta di otto figli e parecchi nipoti, da molto tempo s'era fatta la convinzione che, morto lui, la diletta moglie l'avrebbe immediatamente seguito nella tomba, accompagnandolo così anche nell'eternità, come lo aveva amorosamente seguito in vita. Anzi, il più vivo desiderio del Maulini, confessato anche in pubblico, era che la consorte decedesse nello stesso giorno della sua morte in modo da essere sepolti assieme.

Ebbene, questo commovente desiderio del vecchio è stato esaudito in pieno. La moglie, Caterina, di anni 76, che già era indisposta prima del decesso di suo marito, si aggravava improvvisamente dopo il doloroso evento e spirava poi nella stessa giornata, esattamente 12 ore dopo il sereno trapasso dell'amato compagno.

Le nozze di un "asso,, del ciclismo

Giuseppe Olmo, ex-primatista mondiale dell'ora, dopo le felici nozze ieri celebrate a Celle Ligure con la signorina Dina Dapelo di Genova.

Il Papa riceve il Patriziato romano

La risposta di Pio XII all'indirizzo di omaggio del principe Colonna

Roma, lunedì sera.

(G. O.). Stamane il Pontefice ha chiuso la serie dei suoi ricevimenti per la presentazione degli auguri natalizi ricevendo il Patriziato e la nobiltà romana.

Fra i presenti erano anche i componenti la famiglia del Papa. Il Principe assistente al Soglio, Marcantonio Colonna ha letto un devoto indirizzo, nel quale ha espresso la profonda gratitudine del Patriziato romano per l'opera costante svolta dalla Santa Sede in pro della concordia, della verità e della giustizia. Espressione viva di questa azione fu la recente solennissima visita fatta dal Papa agli Augusti Sovrani d'Italia, avvenimento che ha profondamente commosso il mondo intero.

«Mentre la Santità Vostra — ha detto il Principe — accompagnata dall'unanime voto di Roma plaudente si recava al Quirinale a portare il ramo d'ulivo fiorito sulle sponde del Tevere al calore dell'Italia nuova, i nostri padri si levavano dalle tombe e benedicevano Vostra Santità, che realizzava il giorno auspicato in cui si ristabiliva, anche nella forma esteriore, l'armonia tra Fede e Patria».

Il Papa ha risposto ringraziando e confermando l'alta benevolenza tradizionale che la Santa Sede nutre per l'illustre ceto. Tra i presenti Pio XII vedeva rappresentate tre generazioni, ma egli preferisce i piccoli, gli ultimi venuti, primi nella efficacia della preghiera e nell'arma potente del sacrificio. In esse è sicuro germe di vittoria.

«In alcune parti del mondo — ha soggiunto il Papa — imperversa la guerra, dalla quale la Provvidenza ha finora tenuto lontano l'Italia. Uomini del vecchio e del nuovo mondo cercano di ridonare la pace all'umanità per vie salde e sicure e di stabilire la possibilità di una vasta opera di ricostruzione. A questo compito l'aristocrazia dovrà e potrà dare una efficace collaborazione».

Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione a tutti i presenti.

Un appello attraverso l'Oceano

Un apparecchio della L.A.T.I. raccoglie a di San Fernando un impiegato ammalato portandolo a Recife

Recife, lunedì sera.

I voli sulla linea transatlantica della L.A.T.I. fra Roma e Rio de Janeiro continuano a svolgersi con tutta regolarità, secondo il normale ritmo settimanale, nei due sensi, trasportando in ogni viaggio rilevanti carichi di posta e merci da e per il Sud America e scali intermedi.

Un episodio singolare si è verificato durante un volo verso Rio di quest'ultima settimana. Da Fernando de Noronha la Compagnia Telegrafica Italcable segnalava alla L.A.T.I. che in quella località un suo impiegato, di nazionalità italiana, colpito da un attacco di appendicite, versava in gravissimo stato che richiedeva l'intervento d'urgenza e quindi il suo pronto trasporto a Recife, essendo impossibile effettuare l'atto operatorio a Fernando.

Il colonnello Biseo, direttore generale della L.A.T.I., impartiva da Roma ordini all'apparecchio in partenza dall'Isola del Sale di deviare leggermente dalla sua rotta e fare uno scalo straordinario a Fernando de Noronha per prendere a bordo l'ammalato.

L'apparecchio, infatti, partito regolarmente dall'Isola del Sale alle 16,55, ora italiana, atterrava all'Isola di Fernando, prendeva a bordo l'ammalato accompagnato dal suo medico, decollava alle ore 17,25 e alle 19,10 atterrava a Recife. L'ammalato è giunto ancora in vita ed è stato prontamente trasportato all'ospedale per essere sottoposto all'atto operatorio d'urgenza.

Questo episodio costituisce, fra l'altro, una nuova prova della perfetta e snella organizzazione della Società Italiana di Trasporti Aerei transatlantici e delle sue possibilità di aderire prontamente ad ogni eccezionale contingenza che si dovesse ad essa richiedere.

Combriccola ladresca condannata a Como

Como, lunedì sera.

Un singolare tipo di ladro è comparso in Tribunale assieme ad altri sei imputati. Trattasi di tale Edoardo Pennati, da Monza, il quale, malgrado fosse privo di un braccio, si era specializzato nel furto delle biciclette ed era il capo della combriccola. Gli altri imputati dovevano rispondere chi di furto, chi di ricettazione e chi di contravvenzione all'ammonizione.

Il Tribunale, dopo alcune movimentate udienze, ha condannato: il Pennati a 1 anno e 5 mesi di reclusione e alla libertà vigilata una volta scontata la pena; Angelo Motta, da Vimercate, a 1 anno e 5 mesi di reclusione, più due mesi di arresto; Grimoldi Lorenzo, da Bergamo, a 1 anno e 3 mesi; Galletti Mario, da Bergamo, a 4 mesi di arresti; Ciocca Domenico, da Monza, a 3 mesi di reclusione, mandando assolti gli altri due imputati.

Ustionato

FERRARA. — Il fanciullo Gianfranco Perelli, residente nella nostra città, nel tirare a sè un pentolino di latte bollente, se ne riversava addosso il contenuto, riportando gravi ustioni alle gambe.

Una gamba fratturata

FERRARA. — Caduto da una sedia sulla quale era salito per giocare con coetanei, il bambino Bruno Fanielli, di 3 anni, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

UN GRANDE ESPLORATORE

La morte a Viareggio di Adamo Lucchesi

La caratteristica figura dello scomparso — Un milione lasciato alla beneficenza

Viareggio, lunedì sera.

Alla veneranda età di 85 anni è serenamente deceduto in Viareggio, dove risiedeva da 16 anni, il noto esploratore Lucchesi Adamo, nativo della Pieve di Monte di Villa (Lucca), le cui imprese di scopritore ardimentoso, specialmente nelle impenetrabili foreste del Paraguay fin sotto il Matto Grosso, lo resero famoso non molto tempo fa.

Spirito avventuroso e irrequieto, giovane aitante e forte, Adamo Lucchesi a 18 anni abbandonò il Seminario di Lucca, imbarcandosi per l'America, dove lo spingeva un irresistibile desiderio di sapere e di fortuna. Navigò, invece, per 12 anni, finchè intraprese la vita che sognava: quella dell'esploratore. E fu nel Brasile, in Argentina, nel Perù, in Bolivia e infine nel Paraguay, dove ebbe anche incarichi ufficiali dal Governo di allora nell'ultimo venticinquennio del secolo scorso. Fu savente con Giacomo Bove, il famoso capitano esploratore, con Guido Boggiani e Carlo Bosetti e restò poi solo a combattere le insidie della foresta e dei selvaggi.

Esplorò immense distese, rese preziosi servigi alla scienza, specialmente per quanto concerne la scoperta di piante rare e impensate; fu utile alla compilazione di carte geografiche, delineò corsi di fiumi, tantochè uno di essi, in segno di gratitudine, fu intitolato al suo nome.

Tanto lavoro, tanto ardimento dopo quasi venti anni di permanenza nel cuore del Paraguay gli fruttarono la proprietà di una immensa distesa di foreste e terreni coltivati.

Preso dalla nostalgia della Patria, cedette tutto ad una Compagnia inglese che non pagò che le piante d'alto fusto e con una fortuna aggirantesi sul milione rientrò in Italia a 45 anni.

Generoso, altruista, filantropo, rimasto senza genitori e congiunti diretti, questa sua fortuna ha completamente devoluto in opere di bene già durante la sua vecchiaia. Così fino dal 1914 fondò al paese natio la scuola elementare, effettuando anche a sue spese la conduttura dell'acqua potabile. Altre cifre devolvette a numerose opere di beneficenza e soccorse anche il compagno di esplorazione Bosetti. Non dimenticò insomma nessuno. Soccorse inoltre e fece studiare molti fanciulli del suo e dei paesi vicini, altri aiutò a farsi una fortuna, spendendo così ottocentomila lire.

Ed ora, morendo, ha lasciato le ultime 16 mila lire di un libretto al portatore alla Pia Casa di beneficenza di Lucca, un vitalizio di 40 mila lire alla donna che lo ha assistito amorevolmente negli ultimi 16 anni, chiedendo di essere tumulato nel piccolo alpestre cimitero di Ghivizzano presso la casa dove nacque. Sulla sua tomba sta scritto: «Il lavoro vince tutto - Adamo Lucchesi, fortunato più degli altri compagni che perirono nel deserto».

Ferito durante la caccia muore dissanguato

Verona, lunedì sera.

Fruendo di una breve licenza, il soldato Marcello Cecchele di Benvenuto, d'anni 20, da San Giovanni Incarlano, partecipava ad una partita di caccia. Ad un certo punto scivolando, urtava il fucile in modo da far partire un colpo che lo feriva alla regione sottoclavicolare destra. Il Cecchele, privo di soccorsi, decedeva per dissanguamento.

La vaga donzella e il portafogli scomparso

Ferrara, lunedì sera.

Una piccante avventura, conclusasi in modo amaro, è capitata la scorsa notte ad un possidente di Codigoro, tale M. G., di anni 44. Questi, dopo aver avuto un approccio con una donzella trovata chissà dove, la invitava in una ospitale camera d'albergo. Dopo l'amoroso convegno, M. G. si accorgeva però con sorpresa che dalla tasca interna della sua giacca era scomparso il portafogli contenente mille lire e varie carte personali. Donde la denuncia alla Questura a carico della vaga... e pericolosa donzella.

La "quattordicesima,, del Campionato

Il Bologna avvicinato dall'Ambrosiana e dal Torino

I risultati della quattordicesima giornata non hanno sconvolto, come del resto era prevedibile, la classifica del Campionato; vi hanno però inferito con notevole importanza, come avevamo intravisto ier l'altro.

Il Bologna è sempre al comando, dopo il pareggio realizzato a Cornigliano, ma l'Ambrosiana e il Genova si avvicinano, mentre il Milano mantiene la distanza e la Lazio perde una lunghezza. Questo per le prime posizioni, giacchè alle spalle il Torino accentua il suo movimento ascensionale, portandosi ormai quasi a contatto con i più vicini inseguitori della capolista. Quest'ascesa dei «granata», iniziata qualche domenica fa e finora regolarmente continuata, è uno dei fatti più notevoli che la classifica odierna lasci riscontrare. Potrebbe, anzi, costituire lo spunto per tutto un nuovissimo seguito di fasi interessanti la più alta lotta del torneo.

La classifica, pertanto, come sapete da ieri sera, è ora la seguente: Bologna 19, Ambrosiana 18, Genova 17, Milano e Lazio 17, Triestina, Torino e Juventus 15, Bari e Roma 14, Novara e Venezia 13, Liguria 12, Fiorentina 11, Napoli 10, Modena 6. Una classifica che non ha nessun aspetto di definitività e che le prossime giornate si incaricheranno di ritoccare profondamente.

* *

La partita centrale della giornata era costituita ieri dal duello fra le due squadre romane. La posizione in classifica e il grado di forma dimostrato avrebbero voluto che il favore del pronostico andasse alla Lazio, ma, ancora una volta, la tradizione è stata osservata e la Roma ha conquistato la sua tredicesima vittoria (1-0) su ventun incontri di fronte ai laziali. Dicono le cronache che i «giallo-rossi» sono partiti subito all'arrembaggio e non hanno cessato dall'imporre un ritmo vertiginoso alla contesa anche dopo essere pervenuti, al 5' di gioco, a conquistare quel gol che doveva essere della vittoria. L'impeto, la voglia di vincere, il carattere atletico imposto alla lotta hanno assicurato alla Roma quella superiorità d'azione che doveva portarla al successo, dimostrando ancora una volta come in queste contese animate da una profonda rivalità personale gli elementi normali su cui si basa una partita possono essere non solo alterati, ma addirittura capovolti.

Il duello tra le squadre romane, agonisticamente accanito, è purtroppo degenerato sovente nella zuffa e l'espulsione di Piola e di Pantò sta a dimostrare quanto poco le cose siano andate liscie. Non è questo un rilievo simpatico e, siccome trova corrispondenza anche nei riguardi di altre partite della giornata, val la pena di essere ricordato. Orisi o non crisi, in questo periodo si gioca tutt'altro che bene ovunque e i risultati del gioco scadente affiorano con gli incidenti e le scene... agitate.

* *

Costretta la Lazio a sganciarsi dalle primissime posizioni, l'Ambrosiana è riuscita proprio soltanto per un filo ad acciuffare quella vittoria (1-0) sul Novara che pareva dovesse essere agevolmente scontata in anticipo. Per un fortunoso gol segnato da Guarnieri verso la fine dell'incontro, infatti, i «nero-azzurri» hanno incasellato all'Arena quei due punti che li portano più vicini al Bologna. La Ambrosiana continua, quindi, a non avere una continuità di rendimento e ad opporre ad una partita folgorante una contesa sciatta e discesata. E' questo un vecchio vizio, gabellato nelle ore più felici come una civetteria, della squadra «nero-azzurra» ed è un vizio che in questo Campionato può costare molto caro. Con tutto il rispetto dovuto alla forza, dimostratissima in varie occasioni, del Novara, infatti, nessuno può pensare che l'Ambrosiana sia stata capace ieri di esplicare tutte le forze che possiede. Il punticino, ad ogni modo, al Bologna è stato strappato e le speranze di contendere ai «rosso-blù» lo scudetto con probabilità di successo sono sempre vive. Per realizzarle, però, è necessario essere un po' meno... civettuoli e molto più continui.

* *

Il Bologna esce dal campo di Cornigliano con un pareggio (1-1) che non tutti avevano previsto. Di fronte all'impeto del Liguria ed al carattere di estremo agonismo imposto dai «rossoneri» alla partita, la squadra bolognese, che non è certo nel suo migliore periodo di forma, ha resistito ed ha saputo rispondere a dovere, anche se non con la forza di tutti i suoi reparti. La prima linea, infatti, è mancata quasi in pieno, poichè, nell'atmosfera di combattimento, non si sono ritrovati Sansone e Puricelli, mentre Boriani è stato messo in soggezione da un colpo ricevuto e Reguzzoni non ha potuto nascondere quelle che sono ormai le conseguenze della lunga carriera; s'è salvato Andreoli, cioè l'uomo di cui più si dubitava. Il risultato, anche se il punto del Liguria è stato ottenuto su calcio di rigore, ha tutti gli attributi dell'equità. Premia la combattività del Liguria e non può lasciare insoddisfatto l'undici bolognese. La conclusione che se ne trae, nei riguardi dei futuri sviluppi del Campionato, è che la marcia del Bologna esce dal confronto ligure con una nuova conferma.

* *

Il Torino, pur superando di misura la Fiorentina (2-1), ha vinto nettamente ieri e le buone cose che in determinati periodi si sono viste fare da Michelini e da Marchini, l'inalterità di Capri, il lavoro costruttivo di Petron e le iniziative di Borrini fanno pensare sempre meglio di questa prima linea granata che troppo tempo ha impiegato per mettersi in azione. La vittoria di ieri porta, pertanto, la squadra di Allasio, come già abbiamo rilevato, in posizione tale da poter realmente pensare ad una resurrezione utile agli effetti della lotta per lo «scudetto».

Anche per la Juventus la giornata non è stata infruttuosa, poichè l'aver strappato un pareggio (0-0) sul campo di quel Napoli che l'altra domenica è uscito imbattuto dal Littoriale, non è impresa da poco. Dicono le cronache che non è certo stata la fortuna ad accompagnare la squadra bianconera, poichè un palese «rigore» provocato da Rava non è stato visto dall'arbitro, ma non è su questi rilievi che si possa discutere un risultato di parità che trova per contro giustificazione in molti altri episodi della partita. *Anche a Napoli, come a Roma, tutto è andato liscio e chi l'ha pagata è stato proprio quello che non c'entrava: Borel II, espulso per una reazione ad un fallo subìto. Cose che capitano....*

* *

Il Genova, fra gli squadroni in trasferta, è quello che ne è uscito con più vantaggio, poichè sul campo del fanale di coda ha raccolto una vittoria nettissima (4-1). La squadra pare abbia funzionato quasi a dovere. Non si può, però, ancora trarre alcun elemento per giudicarla definitivamente in avvenire.

Il Milano, altro squadrone in trasferta, non deve dichiararsi scontento del pareggio (1-1) strappato a Trieste. Sia i «rossoneri» che gli «alabardati» hanno ripetuto una dimostrazione della solidità delle loro squadre e della robustezza del loro gioco.

Arn.

NELLA SERIE B

L'Alatanta va forte

ma gli altri non scherzano

La nebbia, imperante particolarmente sui campi di Lodi e di Vigevano, non ha permesso ieri lo svolgimento dell'intero programma, ma ciò non pertanto un rapido commento alla giornata è ugualmente possibile fare. Una prima constatazione si può fare: l'Atalanta va forte. Ieri si presentava per la squadra neroazzurra uno dei più difficili confronti della stagione: quello con la Lucchese. La compagine toscana, è noto, da qualche settimana ha dato segni di netta e vivace ripresa. Ebbene, di fronte agli uomini di Bergamo, essa ha dovuto ripiegare nettamente, battuta senza attenuanti dal maggiore slancio e dalla superiore classe degli avversari.

La cronaca della partita dice, infatti, che la superiorità dei bergamaschi è apparsa continua dal primo all'ultimo minuto della gara. L'Atalanta ha vinto per 3 a 1, ma poteva mettere a suo profitto un migliore punteggio se l'arbitro Fola non avesse annullato due gol realizzati sul finire dell'incontro.

Al presente, dunque, ardua appare il compito di spodestare l'Atalanta dalla sua meritata posizione di comando, per quanto risulti chiaro che molte squadre non scherzano. Tra queste è da mettere in primo piano Livorno e Udinese, ieri protagoniste di due significative vittorie.

La prima ha còlto l'unico successo esterno della giornata, battendo, sia pure sul campo di una partita sfortunata per l'ospite, nettamente la Sanremese. In conseguenza di ciò, i labronici si portano al terzo posto in classifica, a pari punti con l'Anconitana, reduce da un prezioso pareggio in quel di Catania.

L'Udinese, a sua volta, ha travolto con un clamoroso 8 a 1 la scombussolata Pro Vercelli. Strano il comportamento dei «bianchi», strano e discontinuo. La compagine passa da un successo alla più sconcertante sconfitta nello spazio di otto giorni. Segno che qualcosa non funziona nella compagine piemontese. L'Alessandria, invece, dopo una parentesi grigia, ha ripreso ottimamente il cammino. Non è ancora una corsa, ma è una marcia sicura e regolare quella che sta compiendo la compagine di Ghezzi, una marcia che potrà portarla assai lontana. Ieri ha potuto fronteggiare e resistere alle disperate folate del Padova grazie alla sua ferrea difesa. Se con la difesa funzionerà un giorno egregiamente anche il reparto offensivo, l'Alessandria avrà trovato il migliore assetto per tentare le migliori conquiste.

M.

Gli Agonali della neve del G.U.F. Torino a Bardonecchia

Il G.U.F. Torino organizza per il giorno 14 gennaio a Bardonecchia gli Agonali maschili e femminili della neve. Le gare serviranno come ultima selezione per i Littoriali della neve. Le iscrizioni presso la sede del G.U.F. Ufficio Sportivo, si chiuderanno mercoledì 10 corrente.

La novella di "Stampa Sera,,

UN REGALO DI ZIO LEOPOLDO

Arturo Wide trasse di tasca un'agenda e vi annotò qualcosa.

— A proposito — disse, rivolto a sua moglie che stava leggendo un romanzo giallo — Domani è San Leopoldo. Bisogna ricordarsi di mandare un regalo allo zio per il suo onomastico.

La signora Emma chiuse di colpo il libro e lo scaraventò all'estremità del divano. Inalberò all'istante una faccia contrariata. Accavallò le gambe e cominciò ad agitare la punta del piede sinistro nervosamente.

— Codesta tua larga parentela — disse — è un vero disastro. Non passa mese che non ci sia un compleanno, un onomastico o qualche altra ricorrenza. E, di conseguenza, fiori o regali da mandare... Se metti insieme tutte le spese vedi che alla fine dell'anno ammontano ad un piccolo capitale...

— Che ci vuoi fare? — replicò Arturo, tranquillamente.

— Ci sono dei doveri a cui non ci si può sottrarre. E poi devi ammettere che quando ricorre o il tuo onomastico od il compleanno molti ci contraccambiano i regali...

— Bella roba! — borbottò Emma, indispettita — Tu regali un oggetto che costa venti dollari ed essi te ne mandano uno che vale due. Tu ti vuoti il portafogli ed essi non spendono nemmeno gli spiccioli del borsellino. In quanto a proporzione, mi pare, non c'è male...

— Sai? — replicò Arturo, col suo solito tono pacifico — In questi casi è l'intenzione, il ricordo che conta...

— Ma non dire sciocchezze! — esclamò Emma alzandosi ed andando a caricare la pendola. Continuò — Ma se basta il ricordo possiamo cavarcela con una lettera d'auguri od una cartolina illustrata...

Arturo Wide si agitò nella poltrona, si aggiustò la cravatta e tacque per qualche minuto. Capiva che per il momento non era prudente insistere. E che se lui avesse tentato di far prevalere la sua tesi c'era il caso che la moglie lo trattasse, al solito, di prepotente e, piagnucolando, lo rimproverasse di sperperare i quattrini, mentre lei da tre mesi non si comperava un cappellino nuovo.

La signora Emma uscì nel corridoio. Quando rientrò in salotto Arturo smise di sfogliare un giornale illustrato e le disse, parlando a bassa voce, con un tono estremamente umile e suasivo:

— Senti, Emmuccia. Ho visto oggi in un negozio di via Stammy un cappellino nero, un po' a foggia di berretto da fantino, un modello nuovissimo, che un amore. E credo che ti dovrebbe stare anche bene. Sono stato lì lì per entrare dalla modista e comperartelo. Ma poi mi è venuto il dubbio che non ti piacesse e volevo prima dirtelo...

— Ah! — disse la moglie rasserenata, sedendogli vicino. — So che tu hai del buon gusto...

— Allora lo avrai stasera, al mio ritorno — l'assicurò Arturo, prendendo coraggio — Quanto a zio Leopoldo tu sai bene che non possiamo trascurarlo. E' vecchio, ricco, vedovo e non ha figli, e se ogni tanto ci facciamo vivi con un regalino, egli potrà - tu m'intendi - un giorno ricordarsi di noi...

— Questo è vero — ammise Emma, allungando una mano verso il tavolinetto ed accarezzando l'elefante di porcellana.

— Mi viene un'idea — continuò Arturo, puntandosi un dito contro la fronte — Noi abbiamo tutto un assortimento di doni — portasigari, necessarii da viaggio, necessari da barba, valigette, servizi da caffè, servizi da liquore, vasi, coppe, portafiori — che abbiamo ammucchiato, regalatici da parenti e da amici, durante gli otto anni del nostro matrimonio, in occasione delle nostre feste. Molti di questi regali sono nuovi ed intatti. Così otterremmo due risultati: ci disferemmo di un oggetto superfluo ed eviteremmo, in questa occasione, di spendere dei quattrini.

— Adesso sì che ragioni bene — disse Emma, annuendo.

Arturo Wide, soddisfatto di quella approvazione aggiunse entusiasticamente: — Frugu tu stessa negli armadii e nel ripostiglio: trova un oggetto che vada bene per lo zio, fai un pacchetto e glielo spedisci. Io intanto ti preparo una letterina d'accompagnamento con gli auguri.

— Va bene — disse la moglie — ci penso io...

La combinazione volle che la signora Emma, rovistando in un vasto armadio collocato nella stanza degli ospiti trovasse, tra un paralume, un cestino di vimini ed un mucchio di barattoli vuoti e di cianfrusaglie, un vecchio e modesto necessario da viaggio. Era costituito da cinque pezzi comprendenti uno specchietto, una spazzola per i capelli, un pettine, un flaconcino per il profumo ed una scatoletta per il sapone: il tutto racchiuso in una custodia di finta pelle gialla. Lei lo guardò da tutti i lati, lo trovò in buone condizioni, non si ricordò che era stato regalato anni fa ad Arturo da zio Leopoldo; così che lo impacchettò e glielo spedì.

Quando il vecchio zio, il giorno dopo, ricevè il dono, si affrettò a liberarlo dall'involucro, e lo considerò con una smorfia. Non lo riconobbe. Tuttavia, indispettito, lo scaraventò in un angolo del divano.

— Hai visto Geltrude — disse alla governante — il regalo che mi hanno mandato mio nipote Arturo e consorte?

— Un necessario da viaggio? — replicò Geltrude, osservando l'oggetto da vicino.

— Sì — confermò zio Leopoldo — Bello, no? — aggiunse ironicamente — Una cosa che ai Grandi Magazzini si compera con quattro soldi. Ma non si vergognano! E dire che io a quegli ingrati non ho mai spedito un regalo che valesse meno di cento dollari...

Toreg

In Anatolia dopo il cataclisma

Una delle prime fotografie dello spaventoso cataclisma che ha devastato l'Anatolia: dalle rovine della scuola di Erzincan un bimbo, scampato al tremendo disastro, esce sul terreno coperto di neve.

Tre "tommies,, in Francia

Tre mitraglieri inglesi appostati in un anfratto della «terra di nessuno» fra le linee Maginot e Sigfrido.

Squadroni di carri armati in esercitazione

Nelle retrovie del fronte del Reno dalla parte francese: tutta la vasta pianura è arata da squadroni di carri armati che compiono complesse esercitazioni di massa.

Una palla di neve

L'espressione del viso del piccolo sciatore e i resti di neve rimasti appiccicati alla guancia dicono tutto: gioco di bimbi e una palla di neve ha colpito in piena faccia il nostro eroe. Gli occhi chiusi e la bocca serrata preludono ad uno scoppio di pianto o ad una pronta vendetta?

Il viso contro la pista?

L'obiettivo ha côlto due volte durante un'acrobatica capriola la pattinatrice artistica americana Evelina Chandler. Ne è venuta fuori questa curiosa fotografia.

A Salla è passata la guerra

Un soldato finlandese riconosce in queste rovine quella che, fino ad un mese fa, fu la sua casa in zona di guerra.

La casa di ghiaccio è ancora preferibile

La casa di legno c'è, ma questo vecchio esquimese preferisce ancora il suo tradizionale «igloo» tutto fatto di ghiaccio. Almeno non ci sono fessure per i fili d'aria.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tre piroscafi arenati nei mari scandinavi

Stoccolma, lunedì sera.

Il piroscafo finlandese Notraco è andato in secca nei pressi dell'isola di Sandhamn, al largo di Stoccolma mentre si dirigeva su Helsinki. Il piroscafo, che deve considerarsi perduto, stazzava 650 tonn.

Il piroscafo svedese Dicido è andato in secca sulle coste meridionali della Svezia nelle vicinanze del faro di Listo nell'isola di Christanesund. Gli sforzi fatti per rimetterlo a galla sono stati vani.

Si annuncia pure l'arenamento del piroscafo da carico germanico Norfahrt, di 1500 tonn., andato in secca al largo dell'isola Dalaro.

L'affondamento di un piroscafo tedesco dopo lungo inseguimento

Parigi, lunedì sera.

L'Agenzia Havas comunica che il piroscafo germanico Frankenwald di 5062 tonn. fu affondato dopo d'essere stato a lungo inseguito. L'equipaggio è stato raccolto illeso.

Una revisione in Francia degli esonerati dal servizio militare

Parigi, lunedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la composizione della Commissione che procederà al riesame di tutte le posizioni personali dei mobilitati e mobilitabili esonerati e per coloro ai quali è stato attribuito un incarico speciale. Oltre ai rappresentanti dei Ministeri interessati fanno parte della Commissione due senatori, due deputati e due rappresentanti degli ex-combattenti. A presiedere la Commissione è stato nominato il generale Matter.

Le dimissioni del Direttore della censura inglese

Londra, lunedì sera.

Il Ministero degli Interni annuncia che il vice-ammiraglio Usborne, direttore della censura dall'inizio della guerra, ha rassegnato le dimissioni per riprendere il suo posto di addetto alle costruzioni navali.

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Notte calma nell'insieme. Attività di pattuglie nella regione ad ovest dei Vosgi».

LOTTERIA «E. 42»

L'estrazione fissata per il 24 gennaio

Inderogabile chiusura delle vendite dei biglietti al giorno 15

ROMA, lunedì sera.

Come è stato precedentemente annunciato, le operazioni di estrazione dei premi della seconda manifestazione della grande Lotteria Nazionale «E. 42» avranno inizio nel pomeriggio del 24 corrente in Roma, in un locale del villaggio del Circo Massimo.

Le operazioni si svolgeranno sotto il controllo del Comitato generale di direzione delle Lotterie nazionali. Il pubblico potrà assistervi liberamente.

Poichè con il 15 corrente la vendita dei biglietti verrà chiusa inderogabilmente, in tutto il Regno, il pubblico che desidera concorrere al sorteggio dei premi dovrà affrettarsi ad acquistare i biglietti prima della chiusura.

Il crollo di un muro sul campo della "Roma,,

11 persone contuse

Roma, lunedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri nel campo sportivo del Testaccio. Al termine della partita Roma-Lazio, mentre il pubblico sfollava verso le uscite, improvvisamente, per cause imprecisate, crollava un muro di separazione interna investendo di una pioggia di calcinacci e mattoni ben undici persone. Subito soccorse da altre persone, gli infortunati venivano accompagnati al più vicino ospedale.

Carro investito da un tram nelle vie di Milano

Un ferito

Milano, lunedì sera.

Nella giornata di ieri e più ancora dopo il tramonto fino a tarda ora la nebbia è stata fittissima. Qualche incidente senza gravi conseguenze è stato determinato nella circolazione. Appunto per la poca visibilità una vettura tranviaria della linea 34 ha investito ieri sera in via Baggio un cavallo che trainava un carro uccidendolo. Nell'urto, che ha provocato vivo panico tra i passeggeri, è rimasto contuso il manovratore della vettura, certo Guaglia, il quale, dopo esser stato soccorso in una vicina farmacia, è stato trasportato e ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Sui mercati internazionali

La salda posizione della lira

Il soddisfacente andamento della nostra attività produttiva e dei traffici fattori determinanti dell'aumentato credito della moneta italiana

ROMA, lunedì sera.

L'andamento delle quotazioni della lira nelle piazze internazionali conferma la salda posizione della nostra moneta in confronto alle principali divise mondiali.

A New York il cambio della lira è rimasto solidamente agganciato alla ragione di 5,05 centesimi di dollaro, mentre fluttuazioni di varia ampiezza hanno caratterizzato i cambi della sterlina, del franco e di altre monete.

D'altra parte, sulla piazza di Londra la lira ha rafforzato in modo significativo la sua posizione in confronto alla sterlina e, data la solidarietà del franco francese con quest'ultima, analogo fenomeno si è verificato nei rapporti con il franco.

Il soddisfacente andamento della nostra attività produttiva, la relativa stabilità dei prezzi e del costo della vita e la conseguente normale formazione del reddito, sono tra le principali cause di ordine interno di questo attrezzamento della lira.

Ad esse si aggiungono la intensificata ripresa dei nostri traffici commerciali e marittimi, vigorosamente potenziati dal Governo fascista, ed il conseguente miglioramento della nostra bilancia commerciale e di quella dei pagamenti internazionali.

Il complesso di questi fattori, per buona parte di origine interna, e quindi stabili e duraturi, giustifica ogni ragionato ottimismo nei confronti della nostra moneta.

Roma imbandierata pel genetliaco della Sovrana

Roma, lunedì sera.

In occasione dell'augusto genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, la bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma sulla loggia del palazzo Senatorio. Gli arazzi e le bandiere dei rioni sono stati esposti alle finestre dei palazzi capitolini. Le bandiere nazionali e di Roma sono state issate all'antenna arborea del Foro dell'Impero Fascista.

Interprete dei sentimenti di devozione della cittadinanza romana, il Governatore di Roma ha fatto pervenire a S. M. la Regina Imperatrice il seguente messaggio:

«Nello splendore sempre più fulgido della Corona sabauda giungano alla Maestà della Regina Imperatrice, all'Augusta amatissima Sovrana, i fervidissimi voti augurali che la cittadinanza dell'Urbe formula con un cuore solo in questo giorno fra i più cari all'Italia nostra. – *Gian Giacomo Borghese, Governatore di Roma*».

Un chiarimento sulla riforma della pensione dei maestri

Roma, lunedì sera.

Con riferimento all'accenno pubblicato in tema di «riforma della pensione dei maestri» si chiarisce che l'indicato massimo di pensione ragguagliato al 93,85 per cento del miglior triennio di stipendio corrisponde esattamente al netto della ritenuta dell'intera media dello stipendio, netto effettivamente percepito nel triennio stesso.

Monsignor A. Bartolomasi presiede a Savigliano una riunione di cappellani

Savigliano, lunedì sera.

Stamane, nel salone del Dopolavoro «Costanzo Ciano», mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo ordinario militare, ha tenuto una riunione a tutti i cappellani militari mobilitati della zona tracciando le direttive per una sempre più proficua e patriottica assistenza alle truppe. S. E. ha poi visitato i diversi Presidi militari.

Per evitare ingiustificati aumenti di prezzi

Una precisa circolare ministeriale ai Consigli Provinciali delle Corporazioni

Roma, lunedì sera.

Il Ministro delle Corporazioni ha provveduto a comunicare ai Consigli Provinciali delle Corporazioni e alle organizzazioni sindacali interessate, di non aver creduto opportuno dar corso ad alcune domande per aumento di prezzo di vari prodotti e principalmente dei seguenti: cemento, calce, laterizi, sabbie silicee, prodotti vetrari, prodotti di amianto, piriti, carburo di calcio, olio di semi, amido, fecole, destrine, glucosio, pasta elettrodica, carta, cartoni e derivati, imballaggi per concimi e filati di cotone.

Oltre agli suddetti prodotti, anche altre richieste pervenute successivamente e intese ad ottenere aumenti di prezzi non hanno avuto corso. Il Ministro delle Corporazioni non si è limitato a quest'opera e nell'intento di far sì che le direttive fissate al centro avessero pronta ed efficace applicazione anche alla periferia, ha impartito apposite disposizioni ai Consigli Provinciali delle Corporazioni.

Le disposizioni in parola, richiamandosi ai compiti affidati agli organi corporativi provinciali, rilevano che i Consigli stessi sono competenti a giudicare sulle variazioni di prezzo di alcuni prodotti e generi senza adire i gradi superiori.

Nell'esercizio di queste attribuzioni, che sono particolarmente delicate ed importanti, i Consigli sono stati invitati a porre ogni cura perchè non si dia corso che alle domande suggerite da fondati e imprescindibili motivi e si soprassieda per tutte le altre, allo scopo di infrenare ogni ingiustificato rialzo dei prezzi.

A nessuno può sfuggire il particolare valore delle direttive fissate al centro e delle disposizioni impartite agli organi corporativi periferici. Le une e le altre, oltre a dimostrare il vigile senso con cui il Ministero competente segue tutta questa azione, costituiscono un indice eloquentissimo dell'azione che con maggiore efficacia si anche attraverso un rafforzamento dell'attività di vigilanza sarà svolta per regolare l'andamento dei mercati e per evitare ingiustificati aumenti di prezzi. A quest'opera le Associazioni professionali sono chiamate a fornire il più efficace apporto di collaborazione.

IL CAFFE'

La graduale riduzione del consumo in Italia

Dai 480.000 quintali importati qualche anno addietro ai 360.000 del 1938

Roma, lunedì sera.

A proposito delle recenti disposizioni sul consumo del caffè, disciplinato mediante la Carta annonaria, meritano di essere rilevati alcuni interessanti aspetti che caratterizzano l'uso di questo prodotto nel nostro Paese.

Dal punto di vista quantitativo, il consumo del caffè, che alcuni anni addietro aveva raggiunto in Italia i 480 mila quintali circa, era venuto gradualmente riducendosi fino a discendere nel 1938 a circa 360 mila quintali, corrispondenti a kg. 0,8 all'anno per abitante.

Alimentato esclusivamente dalle importazioni, tale consumo gravava al passivo della nostra bilancia commerciale per una cifra relativamente cospicua. Nel 1938 il valore delle importazioni era tuttavia disceso a 139,8 milioni di lire, non compresi circa 9,6 milioni corrispondenti alle importazioni del caffè dall'Impero.

Tale cifra non è stata probabilmente superata nel corso del 1939 dato che nei primi sette mesi dell'anno vennero complessivamente importati 208.406 quintali per 77,2 milioni di lire, contro 205.304 quintali per 94,4 milioni nel corrispondente periodo del 1938.

E' tuttavia da tenere presente che una certa frazione di tali acquisti è stata in questi ultimi anni pagata in conseguenza degli accordi di compensazione mediante il controvalore delle nostre esportazioni, talchè gli oneri valutari dipendenti dal consumo del caffè risultano effettivamente inferiori alla cifra corrispondente al valore delle importazioni. D'altra parte, dal punto di vista della pubblica finanza, è noto che il caffè costituisce un cespite importantissimo delle entrate statali attraverso il gettito del dazio doganale e degli altri oneri fiscali di cui viene gravato.

Per il buon costume

Il "fermo,, a Milano di 273 persone

Milano, lunedì sera.

In seguito ad una rigorosa intensificazione dei servizi di rastrellamento di persone sospette e comunque pericolose, la Questura, nei giorni scorsi, ha «fermato» 273 persone, la cui posizione è oggetto di accertamenti. Il Capo della Provincia ha disposto che queste operazioni siano periodiche e frequenti.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 8 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 [illegible]	S.T.E.T.	180 —
Id. t. m.	73 —	Ilva	10[illegible]
Redim. 3½%	70 90	Marelli	127 —
Id. t. m.	70 90	Isotta	[illegible]
Rend. 5% c.	93 10	Fiat	[illegible]
Id. t. m.	93 [illegible]	Savigliano	640 —
Redim. 5 c.	91 [illegible]	Nebiolo	270 —
Id. t. m.	91 [illegible]	I.N.C.E.T.	190 —
B.T.N. 1940	99 [illegible]	Moncenisio	750 —
Id. 1941	100 [illegible]	Ilva	275 —
Id. 1943 I	95 [illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 II	95 [illegible]	Westingh.	[illegible]
Id. 1944	98 [illegible]	Lane Borg.	1300 —
Torino 4,50	440 [illegible]	Viscosa	563 —
Id. 5% ('33)	418 [illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Id. 3% ('37)	416 —	Cotoniere	[illegible]
S. Paolo 4%	468	F.I.S.A.C.	[illegible]
Id. 3,50 %	408 50	Paramatti	[illegible]
Miglior. 4%	450 —	Giardini	120 —
Ferrov. 3%	400 —	C.I.R.	250 —
Iri 4,50%	487 —	F.R.I.G.T.	174 —
Elfer. 4,50%	450 —	Schiappar.	[illegible]
Iri-Stet 4%	402 —	Mira Lanza	231 —
Idrosarde 4,50	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Italterni 4,50	[illegible]	Rumianca	[illegible]
Stipel 5%	500 —	Monteponi	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	Talco Graf.	130 —
Mediterr.	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
Meridion.	1022 —	Montecatini	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	Acqua Pot.	500 —
Torino Nord	100 —	E. Zuccheri	[illegible]
Italgas	[illegible]	Florio	58 —
Sip	[illegible]	Venchi-Un.	30 —
Terni	370 —	Rossi Stab.	[illegible]
U.C.V.	[illegible]	Silos	370 —
Valdarno	237 [illegible]	Risanam.	800 —
Merid. El.	334 —	Cartiera It.	140 —
Edison	500 —	Burgo	453 50
Unes	16 75	Forn. Riun.	138 —

CAMBI: Parigi 44,15; Svizzera 445,15; Londra 77,47; New York [illegible]; Belgio [illegible].

GENOVA, 8 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	185 —	Molini A. I.	[illegible]
Tramways	176 —	Silos	351 —
Cotonificio	750 —	Eridania	[illegible]
Offic. Elettr.	498 —	Raffin. ord.	[illegible]
Montecat.	74 [illegible]	Zuccheri	2033 —
Semolerio	448 —		

TRIESTE, 8 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	[illegible]	Martinolich	[illegible]
Ass. It.	[illegible]	Tripcovich	400 —
Infortuni	2050 —	Cantieri	148 [illegible]
Adr. Bic. A	1080 —	Ampelea	[illegible]
Id. B	1050 —	Silurificio	[illegible]
Gerolimich	[illegible]		

TORINO, 8. — Apertura, in un primo tempo, assai sostenuta specie per le Montecatini. Nel seguito gli affari rallentano e le offerte riprendono il sopravvento con relativa cedenza nella quotazione di quasi tutti i valori. Chiusura in genere al disotto di alcune unità della precedente. Solo le Montecatini conservano qualche unità di progresso.

MILANO, 8. — Mercato irregolare. Dopo aver trascorso la prima parte della seduta fermissima per tutta la quota, la chiusura avviene debole sopra copiosi realizzi. In vantaggio ancora sui corsi precedenti troviamo solo le Olcese, Emiliane, Cieli, Terni, Centrale, Montecatini, Sist, Volta, Edison e le Unes. Qualche leggera flessione si registra per i titoli di Stato. Da rilevare nell'odierna riunione l'ottimo assorbimento per gli elettrici.

MILANO, 8 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 [illegible]	Adriatica	308 —
Id. f. m.	93 [illegible]	Cieli	441 50
Id. 3,50 c.	73 [illegible]	Dinamo	435 50
Id. f. m.	73 75	Edison	361 50
Redim. 5 c.	91 [illegible]	Id. poster.	370 —
Id. f. m.	[illegible]	Bresciana	400 —
Id. 3,50 c.	70 [illegible]	Valdarno	236 —
Id. f. m.	70 [illegible]	Piacentina	308 —
Gim	412 —	Sarda	[illegible]
Centrale	115 —	Emiliana	[illegible]
Ass. Gen.	160 —	Ratticino	250 —
Mediterr.	570 —	Sme	188 —
Meridion.	1022 —	Cisalp. priv.	[illegible]
Costr. Ven.	300 50	Id. ordin.	175 —
Rubattino	97 50	Sesa	109 50
Cantoni	1650 —	Comacina	[illegible]
Furter	390 —	Sip	72 75
Olona	[illegible]	Tirso	187 50
Ticino	390 —	Vizzola	287 —
Olcese	305 —	Merid. El.	[illegible]
De Angeli	1765 —	Orobia	157 —
Cucirini	340 —	Orestiana	277 50
Linificio	140 —	Romana El.	[illegible]
Rossari	630 —	Terni	301 —
Borgotti	610 —	Unes	16 [illegible]
Tosi	170 50	Marelli	130 [illegible]
Cot. Merid.	351 —	Tecnomasio	140 —
Un. Manif.	137 —	Erba	790 —
Cavardo	755 —	Sist	701 —
Rossi	1250 —	Distillerie	299 50
Targetti	101 50	Eridania	600 —
F.I.S.A.C.	100 —	Raff. L. L.	292 —
Castami	515 —	N. Zuccheri	[illegible]
Bernasconi	105 75	Anic	114 [illegible]
Chatillon	117 25	Italgas	14 [illegible]
Snia	640 50	Mira Lanza	230 —
Pacchetti	340 —	Bertagnola	460 —
Scotti	51 —	Petroli	10 50
Ansaldo	101 50	Acdes	91 50
Ilva	273 —	Immobil.	665 —
Metall. It.	370 —	La Tirrenia	30 50
Anlata	685 —	Fondi Rust.	118 —
Montecatini	234 50	Beni Stab.	420 —
Dalmine	182 —	La Milano	73 —
Siele	706 —	Saturnia	73 —
Breda	665 —	Bisce Gen.	195 —
Bianchi	148 —	Marconi	41 50
Isotta	34 75	Burgo	[illegible]
Fiat	377 —	Richard-Gin.	600 —
Reggiane	430 75	Ciga	69 —
Piaggio	351 —	Italcementi	210 —
Silurificio	125 —	Pirelli It.	1725 —
Fr. Tosi	145 50	Pirelli e C.	685 —

Stabilimento semidistrutto dalle fiamme a Milano

Milano, lunedì sera.

Ieri sera sul tardi un violento incendio è scoppiato nelle officine meccaniche Della Morte in via Sommacampagna 5. I pompieri, immediatamente accorsi sul posto con tre autopompe, hanno lottato per circoscrivere le violentissime fiamme che avevano già intaccato il tetto, il quale è poi caduto in un immenso braciere. Pare che la causa del disastro sia da attribuirsi ad un corto circuito.

Grave caduta

STRADELLA. — Nella casa di salute è stato ricoverato e giudicato guaribile in due mesi il giovanetto Ospola Mauro, di 16 anni, rimasto vittima di una frattura alla gamba sinistra per una scivolone accidentale sul ghiaccio.

Muore sul lavoro

COMO. — Mentre tagliava un albero, il trentacinquenne Egidio Siccinocchi, da Buglio, veniva colpito alla testa da un grosso ramo staccatosi dall'albero stesso e decedeva dopo poche ore.

Il diciottesimo figlio

COMO. — La famiglia dei coniugi Alessandro Villa, mutilato di guerra, e Rosa Parravicini, dimoranti in via Malta, è stata rallegrata dal diciottesimo figlio. Di tanta prole sopravvivono dieci maschi e una femmina. Qualche tempo fa il Duce aveva inviato ai Villa un premio demografico.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA